

Banca del Piemonte

Relazioni e Bilancio

Al 31 dicembre 2019
108° ESERCIZIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 31 MARZO 2020

INDICE

CORPORATE GOVERNANCE	pag. 3
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	pag. 4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag. 8
SCHEMI E PROSPETTI	pag. 55
NOTA INTEGRATIVA	pag. 62

CORPORATE GOVERNANCE

Consiglio di Amministrazione

Presidente ◦ Lionello Jona Celesia

Vice Presidenti #* Flavio Dezzani
*◦ Gianluca Ferrero

Amministratore Delegato
e Direttore Generale * Camillo Venesio

Consiglieri ◦ Jacopo Anselmi
* Luigi Gazzera
* Domenico Ramondetti
◦ Francesco Roncaglio
◦ Monica Tardivo
Carla Venesio
Matteo Venesio

Presidente del Comitato Esecutivo

** Componenti il Comitato Esecutivo*

◦ Consiglieri Indipendenti

Collegio Sindacale

Presidente Giuseppe Ravotto

Sindaci Effettivi Mauro Bunino
Nicoletta Paracchini

Sindaci Supplenti Enrico Maria Giuseppe Cernusco
Chiara Francesca Ferrero

Revisore Legale Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede Centrale (*)	Torino Via Cernaia, 7 C.A.P. 10121	Tel. 011 5652.1 Fax 011 5176123 Call Centre 800-998050
		Codice BIC BDCP IT TT www.bancadelpiemonte.it info@bancadelpiemonte.it
TORINO		
Sede di Torino (*)	Via Cernaia, 7 C.A.P. 10121	Tel. 011 5652.1 Fax 011 5652801 sedetorino@bancadelpiemonte.it
Agenzia 1 (*)	Piazza Rebaudengo, 14 C.A.P. 10155	Tel. 011 2464923 – 011 200131 Fax 011 5652811 torino1@bancadelpiemonte.it
Agenzia 2 (*)	Via De Sanctis, 78 C.A.P. 10142	Tel. 011 700250 – 011 706324 Fax 011 5652821 torino2@bancadelpiemonte.it
Agenzia 3 (*)	Via Guala 130/C C.A.P. 10135	Tel. 011 613371 Fax 011 5652823 torino3@bancadelpiemonte.it
Agenzia 4 (*)	Corso Sebastopoli, 234 C.A.P. 10136	Tel. 011 393344 Fax 011 5652814 torino4@bancadelpiemonte.it
Agenzia 6 (*)	Corso Belgio, 105 C.A.P. 10153	Tel. 011 8989329 Fax 011 5652816 torino6@bancadelpiemonte.it
Agenzia 7 (*)	Corso Palermo, 45/e C.A.P. 10152	Tel. 011 2481415 Fax 011 5652817 torino7@bancadelpiemonte.it
Agenzia 10 (*)	Via Borgaro, 80 C.A.P. 10149	Tel. 011 2166828 Fax 011 5652810 torino10@bancadelpiemonte.it
Agenzia 12 (*)	Corso Raffaello, 15 C.A.P. 10125	Tel. 011 6596019 Fax 011 5652812 torino12@bancadelpiemonte.it
Agenzia 13 (*)	Corso Einaudi, 15 C.A.P. 10128	Tel. 011 5818088 Fax 011 5652813 torino13@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI TORINO

Brandizzo (*)	Via Torino, 138 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 5652825 brandizzo@bancadelpiemonte.it
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 5652831 candiolo@bancadelpiemonte.it
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 5652829 carignano@bancadelpiemonte.it
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072 c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 5652837 caselle@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 5652824 cirie@bancadelpiemonte.it
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 5652839 druento@bancadelpiemonte.it
Gassino T.se (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 5652834 gassino@bancadelpiemonte.it
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 5652826 giaveno@bancadelpiemonte.it
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 5652876 grugliasco@bancadelpiemonte.it
Leinì (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 5652832 leini@bancadelpiemonte.it
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 5652871 moncalieri@bancadelpiemonte.it
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 5652835 pianezza@bancadelpiemonte.it
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 011 5652873 pinerolo@bancadelpiemonte.it

Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 5652838 pioassasco@bancadelpiemonte.it
Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 5652870 rivoli@bancadelpiemonte.it
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 5652830 sanmauro@bancadelpiemonte.it
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 5652874 settimo@bancadelpiemonte.it
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 5652836 venaria@bancadelpiemonte.it

Provincia di ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 011 5652840 casalemonferrato@bancadelpiemonte.it
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale- Torino, 15 - Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 011 5652847 mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 011 5652841 villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it

Ufficio di Tesoreria comunale a Valmacca

Provincia di CUNEO

Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 011 5652885 bra@bancadelpiemonte.it
---------	---	--

Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 011 5652880 cuneo@bancadelpiemonte.it
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 011 5652883 fossano@bancadelpiemonte.it
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 011 5652881 mondovi@bancadelpiemonte.it
Saluzzo (*)	Via Silvio Pellico, 23/25 C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 011 5652884 saluzzo@bancadelpiemonte.it
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 011 5652882 savigliano@bancadelpiemonte.it

Provincia di NOVARA

Borgomanero (*)	Piazza XXV Aprile, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 011 5652861 borgomanero@bancadelpiemonte.it
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 011 5652860 novara1@bancadelpiemonte.it
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P.28047	Tel 0321 94976 Fax 011 5652866 oleggio@bancadelpiemonte.it

Provincia di VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobianchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 011 5652865 verbania@bancadelpiemonte.it
----------------------	-------------------------------------	---

Provincia di MILANO

Milano (*) Corporate e Private Banking	Foro Buonaparte, 10N01 20121 - Milano	Tel. 02 72011262 Fax 011 5652890 milano@bancadelpiemonte.it
---	--	---

(*) Punti operativi dotati di sportello BANCOMAT® “Self Service Web” abilitati al circuito “We Cash”

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

Questo bilancio è redatto in un momento di grande difficoltà per l'Italia, l'Europa e il resto del mondo.

L'emergenza CoViD-19 ha cambiato le nostre vite, le nostre abitudini, il nostro modo di lavorare.

Il nostro Paese ha già in passato dimostrato di sapersi rialzare. E lo farà anche questa volta, con responsabilità, coraggio, impegno e solidarietà.

Banca del Piemonte ha proseguito nel suo secondo secolo di vita ispirandosi ai principi di sempre: solidità, indipendenza, trasparenza, rigore e strette relazioni col territorio, coniugando in una formula finora vincente la tradizione familiare di vera sana e prudente gestione con il grande impegno volto all'innovazione e al cambiamento, anche grazie al contributo di un management coeso, motivato e professionale, rinforzato dall'inserimento di esponenti di più giovani generazioni, con una forte presenza femminile.

I risultati raggiunti valorizzano l'identità e le eccellenze specifiche della Banca, tra le più solide banche private italiane ed europee, con un servizio unico per la Clientela, in linea con la propria storia e fortemente proiettata nel futuro.

* * *

In questa relazione sono illustrati la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

Con riferimento al D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni", segnaliamo che la Banca, avendo un numero medio di personale dipendente non superiore a 500, non è al momento tenuta alla redazione della c.d. "dichiarazione individuale di carattere non finanziario".

Informazioni di carattere non finanziario riguardanti, ad esempio, la trasparenza e correttezza nei rapporti con la Clientela e le relazioni con i territori sono comunque presenti in diversi capitoli della presente relazione.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Il Bollettino Economico della Banca Centrale Europea di febbraio 2020 evidenzia che l'attività economica mondiale resta moderata, ma vi sono segnali di una stabilizzazione. Non sono peraltro ancora tenute in conto le gravi conseguenze che la pandemia da CoViD-19 produrrà sulle economie.

Nel terzo trimestre 2019 il PIL in termini reali dell'area dell'euro è aumentato dello 0,3% sul periodo precedente, dopo lo 0,2% del secondo trimestre. La crescita moderata rispecchia la perdurante debolezza del commercio internazionale, in un contesto di persistenti incertezze a livello mondiale, che ha colpito in particolare il settore manifatturiero dell'area dell'euro e ha frenato la crescita degli investimenti.

L'inflazione sui dodici mesi misurata sullo IAPC (Indice Armonizzato Prezzi al Consumo) si è collocata all'1,3% a dicembre 2019.

* * *

Banca d'Italia, nel Bollettino Economico di gennaio 2020, riporta che in Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Anche in questo caso, non sono ancora tenute in conto le gravi conseguenze che la pandemia da CoViD-19 produrrà sull'economia italiana.

La stima preliminare del PIL 2019 (corretto per gli effetti di calendario) effettuata dall'Istat evidenzia un incremento dello 0,8%.

Nel terzo trimestre il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi; i dati disponibili segnalano un'espansione anche negli ultimi mesi dell'anno.

L'inflazione è contenuta (0,5% in dicembre); l'inflazione di fondo si è portata in dicembre allo 0,6%.

I NOSTRI TERRITORI

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2019" nella prima parte del 2019 è proseguita la fase di debolezza congiunturale iniziata nell'estate del 2018. Nell'industria la produzione si è lievemente contratta, risentendo negativamente del calo della domanda estera e delle difficoltà di alcuni comparti di specializzazione della regione, in particolare quello autoveicolistico e di quello tessile. Anche l'attività di

investimento delle imprese si è indebolita. Nel complesso del terziario, invece, l'andamento è stato ancora moderatamente positivo, anche se nel commercio il quadro risulta meno favorevole. Nelle costruzioni la congiuntura è lievemente migliorata; i livelli di attività comunque rimangono storicamente molto bassi. Il comparto dell'edilizia privata, in particolare, ha beneficiato dell'ulteriore crescita delle compravendite nel mercato immobiliare; i prezzi delle case tuttavia sono calati, anche se in misura molto contenuta.

Nel primo semestre è continuato il recupero dell'occupazione, anche se a tassi molto contenuti e inferiori a quelli dell'anno precedente. La lieve crescita è stata trainata dalla componente alle dipendenze e ha riguardato soprattutto le posizioni a tempo indeterminato, riflettendo in larga misura la trasformazione di contratti a termine. Il numero delle persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione sono ulteriormente scesi.

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia della Lombardia, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2019", nella prima parte del 2019 l'attività economica in Lombardia ha progressivamente rallentato, proseguendo nella tendenza che si era manifestata nella seconda metà del 2018. Nella manifattura, la produzione e gli ordinativi sono rimasti sostanzialmente invariati nei primi nove mesi del 2019. Le esportazioni sono diminuite lievemente nella prima metà dell'anno.

I risultati del sondaggio della Banca d'Italia indicano un peggioramento nella dinamica del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno, accompagnato da una riduzione della spesa per investimenti. Le imprese interpellate si attendono che la domanda rimanga debole fino ai primi mesi del 2020 e prevedono di mantenere invariati gli investimenti nel prossimo anno, condizionati da elementi di incertezza e dalle tensioni commerciali internazionali.

Nonostante la debolezza dell'attività economica, nei primi sei mesi del 2019 la crescita degli occupati è proseguita e il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso.

LA BANCA

Dal Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia (novembre 2019) emerge chiaramente che negli ultimi 12 mesi la crescita del credito al settore privato non finanziario in Italia è pressoché nulla e i finanziamenti alle imprese aumentano soprattutto per le grandi aziende con merito di credito elevato.

Banca d'Italia evidenzia come su un campione di 460.000 società di capitali a cui è applicato un indicatore calcolato da Cerved – una sorta di rating – nei dodici mesi che vanno da giugno 2018 a giugno 2019 il credito a tutte le imprese considerate più rischiose si è ridotto, di oltre l'8% per le microimprese; anche le micro imprese a basso rischio hanno visto il credito ridursi, sebbene di poco.

Ora, poiché è noto che la stragrande maggioranza delle imprese italiane più piccole non è in grado di accedere direttamente al mercato del debito (per

esempio con l'emissione di obbligazioni e mini-bond), è chiaro che questo andamento del credito, che continua da tempo, ha impatti negativi sulla realizzazione di piani di sviluppo di molte imprese, soprattutto le più deboli, e, di conseguenza, sulla crescita economica.

Una delle ragioni principali di questa situazione è probabilmente l'incessante, enorme produzione normativa europea volta a ridurre pesantemente il rischio di credito all'attivo delle banche. Questo sta impattando in misura maggiore sull'economia italiana rispetto alle altre – in genere più ordinate – economie europee, per la presenza di un numero straordinariamente elevato di micro e piccole imprese, che hanno grande inventiva, ma in genere sono abbastanza destrutturate e dopo un decennio di crisi sono ancora in prevalenza deboli.

In questo quadro sempre mutevole e complesso devono anche compiersi ulteriori sforzi per ottenere maggiore applicazione del principio di proporzionalità nella normativa e parità delle condizioni concorrenziali.

Nel 2019 la strategia di sviluppo della Banca, coerente con i principi di vera sana e prudente gestione, ha consentito di ottenere risultati reddituali che, in relazione al profilo di rischio, possono considerarsi soddisfacenti, con la conferma di grande patrimonializzazione e ampia liquidità.

Resta importante – soprattutto considerati il profilo di rischio e la dimensione della Banca – il nostro contributo a favore dei clienti delle banche in difficoltà (Fondo Tutela dei Depositi e Fondo di Risoluzione): 1,7 milioni di euro nel 2019 (1,3 nel 2018 e 0,7 nel 2017), pari a circa il 16% dell'utile attività ordinarie.

Anche nell'esercizio 2019 sono proseguiti i continui, grandi sforzi nella prudente e nel contempo efficace gestione delle componenti finanziarie del bilancio, nell'efficientamento delle strutture e nell'innovazione, nel controllo dei rischi e dei costi. Il costo del rischio di credito ha fatto registrare un ulteriore, significativo miglioramento rispetto all'anno precedente

Considerando complessivamente il costo del rischio di credito e il costo degli altri rischi (accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri) il dato è inferiore non solo al 2018, ma anche ai due anni precedenti.

Una elaborazione gestionale evidenzia che nel periodo 2008/2019 (12 anni) gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri ammontano a 5,5 milioni di euro, i contributi a favore delle componenti in difficoltà del settore bancario a 8,6.

In tema di crediti deteriorati, dopo la pubblicazione nel gennaio 2018 da parte della Banca d'Italia delle Linee guida per le banche Less Significant, la Banca ha volontariamente redatto il Piano strategico e operativo NPL (Non Performing Loans); la prima edizione del documento è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2019 e la seconda dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2020.

Come successivamente dettagliato, la Banca conferma al 31 dicembre 2019 indicatori sugli NPL lordi decisamente più bassi delle medie regionali e nazionali: 5,0% contro 6,3% (-21%) del Sistema Piemonte e 8,0% (-38%) del Sistema Italia.

Resta inoltre elevata la percentuale di copertura degli NPL al 51,2%, con le sofferenze coperte al 64,4%; la copertura dei crediti Clientela cassa in bonis è allo 0,5%.

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2019 è pari al 15,5% (15,8% consolidato) e conferma la forte patrimonializzazione, largamente superiore a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la c.d. "Capital Decision", sia per quanto riguarda il c.d. "Overall Capital Requirement – OCR" (requisiti di capitale vincolanti, da mantenere nel continuo) che per quanto riguarda la c.d. "Capital Guidance" (livelli di capitale che l'Organo di vigilanza – a seguito di un esercizio di stress – si aspetta che vengano mantenuti nel continuo)

* * *

Il 21 settembre 2018 è iniziato un accertamento ispettivo da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria – Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 4 lettera f) e comma 5 lettera a) del Decreto legislativo 231/ 2007 «Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione», come modificato dal Decreto legislativo 90/2017.

L'accertamento si è formalmente concluso il 15 marzo 2019. Il 16 settembre 2019 è stato notificato un atto di contestazione formale a seguito del quale il 14 novembre 2019 la Banca ha fornito le proprie, ampie controdeduzioni.

Successivamente, il 21 febbraio 2020 la Sede di Torino della Banca d'Italia – Divisione Vigilanza ha invitato la Banca a fornire – entro il 30 aprile 2020 – aggiornamenti sulla realizzazione delle attività di rimedio prospettate, sui miglioramenti attesi dall'adozione di applicativi e implementazioni informatiche; il tutto accompagnato da una valutazione della Funzione di Internal Audit.

Le strutture della Banca sono naturalmente al lavoro per ottemperare alla richiesta nei tempi stabiliti.

CORPORATE GOVERNANCE

Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Confienza Partecipazioni SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, costituito da due organi collegiali di nomina assembleare: l'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e l'organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Nel 2015 la Banca d'Italia ha confermato l'esonero per il socio unico dal ruolo di capogruppo ed ha rappresentato che, in assenza delle condizioni di esclusione previste dall'art. 19 CRR, trovano applicazione gli obblighi in materia di consolidamento prudenziale.

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono pubblicati sul sito internet www.bancadelpiemonte.it, nell'area "Investors", sezione "Corporate", paragrafo "Corporate governance"; nell'area "La banca", sezione "Chi siamo" è presente lo statuto sociale.

Informazioni aggregate sui compensi sono presenti nella Nota Integrativa, parte H; relativamente ai sistemi di remunerazione e incentivazione si veda inoltre quanto indicato nell'omonimo paragrafo della presente relazione.

Informazioni in materia di governo societario sono contenute anche nell'ambito dell'informativa al pubblico redatta ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza e del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), pubblicata sul sito internet della Banca nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico".

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla Deloitte & Touche SpA. Ai sensi del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2019 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale attualmente in carica sono stati nominati dall'Assemblea del 29 aprile 2019.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2019 ha poi nominato, ai sensi di legge e di statuto, il Presidente e i due Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, il Presidente e i cinque componenti il Comitato Esecutivo.

In applicazione del principio di proporzionalità, non sono stati istituiti Comitati endo-consiliari ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione è composto da undici membri, dei quali:

- quattro, compreso il Presidente, indipendenti e non esecutivi (36%),
- due rappresentanti del genere femminile (18%).

Il Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2019, accertata l' idoneità di ciascun Esponente nominato dall' Assemblea del 29 aprile 2019, ha valutato il Consiglio di Amministrazione:

- adeguatamente diversificato sia in termini di professionalità, conoscenze, competenze e profili attitudinali, sia per permanenza in carica, età e genere;
- complessivamente idoneo a svolgere le sue funzioni.

La politica di diversità adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, i relativi obiettivi e i target stabiliti nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti sono descritti in dettaglio nell' ambito dell' Informativa al pubblico sopra citata e pubblicata sul sito internet della Banca.

Al Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito.

Nel 2019 si sono tenute 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 19 riunioni del Comitato Esecutivo.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi (di cui un rappresentante del genere femminile, 33%) e due supplenti. Vigila sull' osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull' adeguatezza dell' assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle Disposizioni di vigilanza per le banche, il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno ed è specificatamente sentito sulla definizione degli elementi essenziali e dell' architettura complessiva dello stesso. Ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), nonché sull' ICAAP/ILAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process / Internal Liquidity Adequacy Assessment Process).

Nell' anno si sono svolte specifiche attività formative rivolte agli Organi Societari, in particolare riguardanti:

- ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) e RAF,
- Banca e trasformazione digitale,
- Alta Formazione per il Collegio Sindacale, moduli “Essere sindaco in banca: il contesto e le regole” e “I doveri di vigilanza del Collegio Sindacale”.

Ulteriori attività sono previste nel 2020.

* * *

DISCIPLINA SULL'ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Le disposizioni Banca d'Italia in discorso sono volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati include anche i processi seguiti in ottemperanza agli articoli 2391 c.c. e 136 Testo Unico Bancario al fine di razionalizzare la documentazione in materia di conflitti di interesse. Il documento è pubblicato sul sito internet della Banca, nell'area "Investors", sezione "Corporate", paragrafo "Soggetti Collegati".

Ulteriori informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presenti nella Nota integrativa, parte H.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per taluni reati commessi nel proprio interesse o a proprio vantaggio (Modello); esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e viene aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

I compiti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono svolti dal Comitato Controlli, organo di coordinamento tra le funzioni aziendali di controllo e il Collegio Sindacale.

Con periodicità di norma annuale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno non sono pervenute all'Organismo di Vigilanza segnalazioni inerenti violazioni delle prescrizioni del Modello o la commissione di reati di cui al D.Lgs. 231/2001. Con riferimento alla vigilanza sul funzionamento del Modello, le verifiche effettuate hanno confermato l'adeguatezza dei presidi posti in essere.

Il Modello è presente sul sito internet della Banca nell'area "Investors", sezione "Corporate", paragrafo "Responsabilità Amministrativa" unitamente al Codice Etico di cui la Banca si è dotata.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Lo SCI è riepilogato in un articolato documento (oltre 500 pagine compresi gli allegati) che viene periodicamente aggiornato ed almeno annualmente integralmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il documento è consultabile sulla Intranet aziendale.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per la Banca. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la riservatezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria Clientela.

La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore – il 25 maggio 2018 – del testo definitivo del Regolamento Europeo n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (comunemente conosciuto con l'acronimo "GDPR").

Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo della Banca, è conforme ai requisiti ISO/IEC 27001:2013 per progettazione, sviluppo, manutenzione e outsourcing di sistemi informativi. Lo standard ISO/IEC 27001:2013 specifica i requisiti per stabilire, implementare, mantenere e migliorare continuamente un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni nel contesto di un'organizzazione.

* * *

RACCOLTA CLIENTELA

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Raccolta diretta	1.675.494	1.557.913	+7,5
Risparmio gestito e assicurativo	941.979	835.807	+12,7
Risparmio amministrato e in consulenza	1.134.363	1.083.118	+4,7
Totale	3.751.836	3.476.838	+7,9

L'aumento della raccolta diretta è prevalentemente dovuto al segmento imprese.

I risparmi affidati alla Banca in gestione, amministrazione e consulenza sono aumentati in misura significativa grazie ai positivi risultati di tutte le Reti dedicate e all'andamento positivo dei mercati finanziari, nonostante un mercato sempre molto competitivo. Le attività finanziarie complessivamente gestite in consulenza sono aumentate nell'anno del 9,2%.

IMPIEGHI CLIENTELA

Il dettaglio della voce è il seguente (esposizioni per cassa):

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Mutui	799.671	741.207	+7,9
Conti correnti	230.237	250.933	-8,2
Altre operazioni	246.591	198.242	+24,4
Totale	1.276.499	1.190.382	+ 7,2

Si evidenzia un buon incremento sull'esercizio precedente, grazie ai rapporti intrattenuti con controparti istituzionali; in particolare la componente mutui aumenta di oltre 58 milioni di euro. Nell'anno sono stati erogati mutui ipotecari a famiglie per oltre 85 milioni di euro.

Il rapporto impieghi/depositi Clientela è 76,2% (76,4% a fine 2018).

I crediti di firma ammontano a 34.479 migliaia di euro, in riduzione del 2,9% circa sulle 35.527 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito continua a rappresentare la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Esso viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di Clienti o gruppi di Clienti. Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della Clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti e Finanza (Vice Direzione Generale) – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività.

Nell'ambito del rischio di credito la Funzione Risk Management - in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale - effettua numerose attività, illustrate nel successivo paragrafo Risk Management.

Ulteriori informazioni sul rischio di credito sono contenute nella Nota integrativa, parte E.

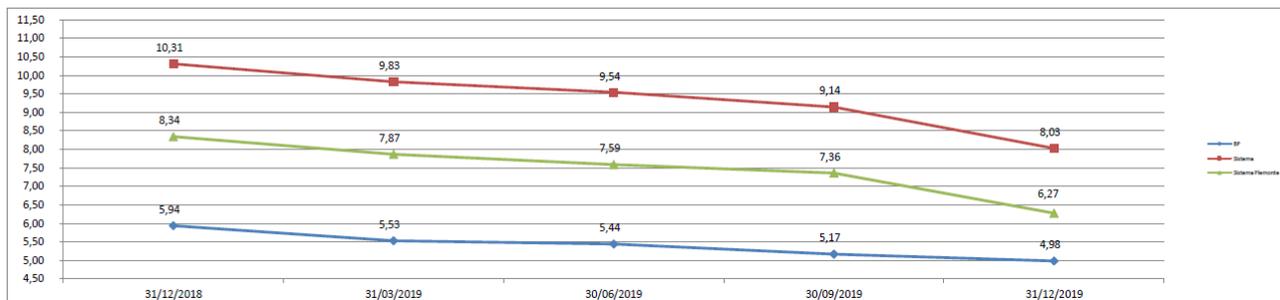
Di seguito la composizione delle attività deteriorate nette (c.d. “stage 3” per l'IFRS9) e il raffronto con l'esercizio precedente (importi in migliaia di euro, esposizioni per cassa):

	31/12/2019	31/12/2018	var. % o ass.
Sofferenze	16.630	19.465	-14,6
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,3</i>	<i>1,6</i>	<i>-0,3</i>
Inadempienze probabili	14.832	15.091	-1,7
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>	<i>-0,1</i>
Esposizioni scadute deteriorate	285	164	+73,8
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>=</i>
Totale	31.747	34.720	-8,4
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>2,5</i>	<i>2,9</i>	<i>-0,4</i>

Nell'anno sono stati ceduti a titolo definitivo crediti deteriorati lordi per circa 1,5 milioni di euro.

La Banca conferma – secondo le ultime informazioni disponibili (31 dicembre 2019) – indicatori delle attività deteriorate complessive inferiori alle medie regionali e nazionali, come indicano grafici seguenti (valori lordi, elaborazioni Risk Management, fonte flusso di ritorno BASTRA 1 – BAse Statistica Raffronti Aziendali – Banca d’Italia).

Crediti deteriorati in percentuale degli impieghi



Il Texas Ratio (Attività deteriorate lorde / Patrimonio netto – Attività immateriali + Rettifiche su attività deteriorate) si attesta al 31,3%, in ulteriore riduzione rispetto al già ottimo - nel panorama nazionale - 35,7% del precedente esercizio.

WEALTH MANAGEMENT

Il business della gestione del risparmio continua ad essere strategico; l’anno 2019 si è rivelato nel complesso positivo, anche grazie all’andamento dei mercati.

È stato consolidato il modello di business della Consulenza Evoluta che - a circa sei anni dal lancio - costituisce oggi un importante servizio apprezzato dalla nostra Clientela.

A seguito di numerose, attente analisi e di un accurato, rigoroso processo di selezione è stato potenziato l’Ufficio Gestioni Patrimoniali tramite un accordo di Delega di gestione a Euromobiliare Advisory SIM (gruppo Credito Emiliano) stipulato a luglio 2019.

L’attività di collocamento ha inoltre riscosso grande apprezzamento da parte della Clientela raggiungendo anche quest’anno ottimi risultati.

LIQUIDITA’ E FINANZA

TITOLI NON DI CAPITALE IN PORTAFOGLIO

La voce passa da 636.665 a 710.152 migliaia di euro con un aumento dell’11,5%. Il dettaglio è il seguente:

	31/12/2019	Composiz. %	Di cui % prontamente liquidabili ⁴
Titoli FVOCI ¹	413.223	57,99	93,74
Titoli HTC ²	282.475	39,65	96,84
Titoli FVTPL ³	16.825	2,36	14,82
Totale	712.523	100,0	93,11

1 Titoli presenti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Fair Value Other Comprehensive Income)

2 Titoli presenti nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (business model Held To Collect)

3 Titoli presenti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Fair Value To Profit and Loss)

4 Titoli rifinanziabili presso Banche Centrali secondo le indicazioni della normativa prudenziale di vigilanza

I titoli FVOCI sono composti per il 62,2% da titoli di stato italiani, per il 33,3% da emissioni di primarie banche italiane, per l'1,9% da primarie banche estere e per il 2,6% da titoli di altri emittenti.

I titoli HTC sono composti per il 79,2% da titoli di stato italiani, per il 20,0% da emissioni di primarie banche italiane e per il residuo 0,8% da emissioni di primarie banche estere.

L'85,2% dei titoli FVTPL è costituito da quote di O.I.C.R.

Nella voce non sono presenti attività deteriorate.

CREDITI VERSO BANCHE

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2019	31/12/2018	var. %
Crediti verso Banche Centrali	163.007	112.110	+45,4
Crediti verso altre Banche	91.663	38.297	+139,3
Totale	254.670	150.407	+69,3

Non sono presenti esposizioni deteriorate.

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di rating e di analisi interne basate su numerosi indicatori; la situazione viene portata periodicamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

La revisione degli affidamenti viene effettuata almeno annualmente e presentata al Consiglio di Amministrazione per le opportune delibere.

DEBITI VERSO BANCHE

La voce passa da 273.453 a 366.460 migliaia di euro, con un aumento del 34,0%.

Con riferimento alle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine erogate dalla BCE con tassi di interesse negativi (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO II e III), alla data del bilancio la Banca ha in essere finanziamenti della specie per complessivi 285 milioni di euro, di cui 75 milioni con scadenza giugno 2020, 50 milioni con scadenza dicembre 2020, 120 milioni con scadenza marzo 2021 e 40 milioni con scadenza dicembre 2022.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) che saranno condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Analogamente ai precedenti programmi le TLTRO-III incorporano incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. A settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, il Consiglio direttivo ha modificato alcune caratteristiche delle operazioni. Ciascuna delle operazioni del programma avrà una durata di tre anni; ad esse si applicherà un tasso di interesse pari al tasso delle operazioni di rifinanziamento principali prevalente nel corso della rispettiva TLTRO-III. Per le controparti i cui prestiti idonei netti, tra la fine di marzo 2019 e la fine di marzo 2021, superino i rispettivi livelli di riferimento (*benchmark net lending*) il tasso applicato sarà inferiore, fino a un livello pari al tasso delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione. Con il programma TLTRO-III le controparti potranno ottenere finanziamenti fino al 30 per cento dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019. È prevista un'opzione di rimborso volontario, esercitabile trimestralmente una volta trascorsi 24 mesi dal regolamento di ciascuna operazione.

PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili vigenti le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio non rispondono a detti requisiti e sono pertanto iscritte tra le attività finanziarie valutate al FVOCI.

* * *

Con riferimento alla disciplina sulle Partecipazioni detenibili, il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente specifici approfondimenti volti ad accertare la sussistenza di una influenza notevole nei confronti delle partecipate. Gli approfondimenti 2019 hanno dato esito negativo.

Alla data del bilancio non è presente alcun investimento indiretto in equity.

I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE FVOCI

Nell'esercizio i titoli in oggetto sono passati da 25.940 a 25.688 migliaia di euro. La diminuzione di 252 migliaia di euro è costituita dalla variazione negativa di Fair Value delle azioni Cassa di Risparmio di Ravenna con contropartita a patrimonio netto per 200 migliaia di euro e da 52 migliaia di euro di svalutazione del contratto di associazione in partecipazione alla produzione del film "Ulysses a Dark Odyssey", sottoscritto nel 2016.

A seguito della trasformazione societaria del Consorzio CBI in CBI S.c.p.A. alla Banca sono state assegnate a titolo gratuito n. 3.516 azioni, rappresentative dello 0,76% del capitale sociale.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è ampio e pari a 117,4 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Il Gruppo Cassa di Ravenna evidenzia indicatori di buona solidità, con il Common Equity Tier 1 consolidato dell'11,55% rispetto al 7,53% assegnato dalle competenti Autorità al Gruppo nell'ambito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale denominato SREP e con il Total Capital Ratio di Gruppo pari al 14,49% rispetto all'11,45% richiesto.

La Capogruppo ha chiuso il 2019 con un utile netto superiore ai 19 milioni di euro (+4% sull'esercizio precedente); all'assemblea verrà proposta per il ventiseiesimo anno consecutivo la distribuzione di un dividendo.

* * *

A Cedacri S.p.A., nostro partner strategico, è stata affidata dal 1997/1998 la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo bancario. A fine 2017 nella compagine sociale è entrato un azionista di minoranza, FSI Investment First S.p.A. (emanazione di FSI – Fondo Strategico Italiano SGR S.p.A.); nel 2018 è stato nominato un nuovo Amministratore Delegato.

Nel 2019 Cedacri ha acquisito da NEXI il 100% di OASI S.p.A. (Outsourcing Applicativo e Servizi Innovativi). OASI è il leader in Italia nel software e nelle soluzioni informatiche integrate per antiriciclaggio e segnalazioni di vigilanza utilizzate da banche, assicurazioni e altre istituzioni finanziarie. Ha inoltre acquisito CAD IT S.p.A., leader italiano nella fornitura di software

applicativo e servizi per l'Area Finanza di istituti bancari, pubblica amministrazione e industria.

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è l'unico socio.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte H della Nota Integrativa.

LA BANCA E I TERRITORI

Con l'obiettivo di rafforzare la propria visibilità sui territori, nell'anno la Banca ha partecipato ed ha organizzato diversi momenti di incontro con la Clientela, sia attuale che prospettica. Nell'ambito delle sponsorizzazioni di iniziative culturali e sportive, si segnala la conferma del sostegno a favore di:

- Associazione Lingotto Musica per la stagione 2019/2020 dei Concerti del Lingotto;
- Novopiù Junior Casale, conosciuta come Junior Basket Casale per la stagione 2019/2020.

Attraverso il Fondo erogazioni liberali la Banca anche nel 2019 ha continuato a sostenere diverse importanti iniziative che si svolgono sul territorio:

- la realizzazione del ventesimo Rapporto "Giorgio Rota" su Torino, da parte del Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi. Il rapporto si sta confermando come punto di riferimento per l'analisi dell'andamento dell'economia della Città;
- l'attività di ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite, svolta dal Dipartimento di Pediatria e specialità pediatriche, Struttura Complessa Pediatria ad indirizzo infettivologico U, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino;
- l'attività di ricerca oncologica svolta dalla Divisione di Otorinolaringoiatria dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Universitario San Raffaele di Milano;
- l'attività di ricerca svolta dalla Divisione di Onco-Ematologia dell'Istituto Europeo di Oncologia – IEO di Milano;
- l'attività di ricerca svolta dalla Divisione Universitaria di Urologia (Università degli Studi di Torino, Dipartimento di scienze chirurgiche) presso la Clinica Urologica del Presidio Molinette Città della Salute e della Scienza di Torino;
- la borsa di studio "Camillo e Vittorio Venesio – Banca del Piemonte" a favore di studenti meritevoli del Master in Finance, Insurance e Risk management del Collegio Carlo Alberto di Torino;
- l'annuale "Stage in Fisica" organizzato dall'Associazione per l'insegnamento per la Fisica – sezione di Settimo Torinese.

Dal 2017 la Banca è socia della Consulta di Torino per la valorizzazione dei beni artistici e culturali.

Al fine di offrire un maggior supporto alle Reti, incentivare la scrittura di racconti e sostenere l'Unione Genitori Italiani – Onlus, nel 2018 la Banca ha dato vita ad un premio letterario. L'iniziativa si è conclusa nel maggio 2019 ed ha riscontrato una significativa partecipazione del pubblico; i racconti pervenuti si sono rivelati di alta qualità.

La Giuria, presieduta dallo scrittore torinese Alessandro Perissinotto, ha selezionato undici racconti pubblicati nell'antologia “Premio Banca del Piemonte – scrivi Belle Parole”, venduta ad un prezzo simbolico ed il cui ricavato è stato interamente devoluto ad UGI – Onlus. Il progetto ha inoltre permesso di sviluppare una significativa rete di contatti con importanti realtà del territorio e di dare visibilità alla Banca attraverso un'iniziativa culturale e benefica.

La Banca contribuisce infine ad alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

AMBIENTE

La Banca pone da sempre particolare attenzione all'ambiente. Con la collaborazione attiva di tutto il personale si è eliminata buona parte della plastica dalle aree ristoro.

È stato dato nuovo impulso alla dematerializzazione documentale, sia interna che verso la Clientela. Con la centralizzazione delle stampanti è possibile ridurre ulteriormente i consumi.

La sostenibilità ambientale ha guidato anche la regalistica natalizia, che ha visto protagoniste borracce personalizzate con il logo della Banca.

I PRODOTTI E I SERVIZI

Nell'anno sono come di consueto state svolte attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti.

CONTO ON LINE

Il primo conto on line è stato lanciato nel 2017 per offrire la possibilità alle persone fisiche di aprire il conto ovunque ci si trovi senza l'obbligo di utilizzare le reti fisiche della Banca. Il servizio è stato progressivamente evoluto ed ampliato; da inizio 2020 l'offerta on line della Banca si è arricchita con la piattaforma “BP Open to You” e due nuove tipologie di conti riservati ai clienti che decidono di operare e relazionarsi con la Banca esclusivamente “a distanza”.

FINANZIAMENTI AI PRIVATI E ALLE IMPRESE

È stata lanciata la nuova linea di finanziamenti ai privati ADESSOpui:

- mutui ipotecari ADESSOpui CASA;
- prestiti personali ADESSOpui SUBITO ed EXTRA,

definendo una comunicazione integrata composta da messaggi pubblicitari, brochure, sito, social, newsletter, video, cartellonistica in Filiale.

È stato siglato un accordo di collaborazione commerciale con Avvera S.p.A. (Gruppo Credito Emiliano) per la distribuzione di prestiti personali e finanziamenti con cessione del quinto, attraverso l'utilizzo di evolute tecnologie e user experience di alto livello.

La Banca ha stretto una partnership strategica con Credimi S.p.A. la piattaforma di factoring digitale leader nell'Europa Continentale – per offrire servizi sempre più evoluti alla propria clientela di riferimento, rispondendo alle esigenze più attuali del mercato. L'operatività delle imprese Clienti è così semplificata, permettendo loro di dedicare tempo ed energie ad attività di tipo strategico per lo sviluppo del business.

PRODOTTI FINANZIARI E ASSICURATIVI

È proseguita l'analisi di diversi strumenti finanziari per valutarne l'inserimento – sempre in ottica di asset allocation complessiva – nei portafogli dei Clienti: anche nel 2019 i collocamenti dei Certificati e Fondi a finestra sono stati apprezzati dalla Clientela.

A seguito di numerose, attente analisi e di un accurato, rigoroso processo di selezione è stato stipulato a luglio 2019 un accordo di Delega di gestione a Euromobiliare Advisory SIM (gruppo Credito Emiliano).

Con AcomeA SGR è stata siglata una partnership volta ad offrire un servizio Fintech innovativo e gratuito per la gestione dei risparmi: GIMME5. Si tratta di un'App evoluta che permette a tutti i risparmiatori, anche i più piccoli, di accedere a prodotti di investimento diversificati e gestiti professionalmente.

La gamma dei prodotti e servizi assicurativi, in collaborazione con Italiana Assicurazioni (Gruppo Reale Mutua), continua ad ampliarsi e rinnovarsi per poter offrire al cliente il miglior servizio possibile. L'offerta è stata arricchita con due contratti assicurativi, ContoPolizza Protetto Light collegato alla gestione separata "Prefin Top" e Open Multiasset multiramo, determinato dalla combinazione di un prodotto di investimento assicurativo con partecipazione agli utili, ramo I gestione separata "Prefin Plus" e un prodotto d'investimento assicurativo tipo Unit Linked, ramo III, sottoscrivibili sia da persone fisiche che da persone giuridiche.

SERVIZI DI PAGAMENTO

La Banca ha continuato a sviluppare prodotti e servizi nell'area Sistemi di Pagamento con i propri partners principali (Cedacri, Gruppo Nexi, SIA, BNP Paribas Securities Services e Gruppo Mondialpol) avendo a riferimento sia le esigenze della Clientela sia la continua evoluzione tecnologica.

Nell'area pagamenti la Banca ha:

- continuato a gestire importanti volumi di SEPA SCT (Sepa Credit Transfer), SEPA SDD (Sepa Direct Debit), SEDA (Sepa compliant Electronic Database Alignment);
- proseguito i lavori per il recepimento della Direttiva Europea 2015/2366 (cd "PSD2") entrata in vigore il 13/01/2018, attivato il collegamento con le terze parti e introdotto i nuovi sistemi di autenticazione dal mese di settembre 2019;
- proseguito le attività legate al progetto T2-T2S Consolidation, piano di sistema che prevede nel corso del triennio 2019-2021 l'accesso ai servizi di regolamento large-value, instant e di regolamento titoli per il tramite di un'unica interfaccia di rete.

Nell'area monetica la Banca ha:

- attivato un servizio di Fraud Management con l'obiettivo di contrastare e prevenire gli eventi fraudolenti sulle carte di debito BP-Card;
- attivato in collaborazione con Nexi la possibilità di pagare tramite smartphone e smartwatch in modo veloce, sicuro e pratico;
- installato in alcune filiali degli ATM Evoluti (Self Service Web ATM) che consentono di effettuare numerose operazioni di cassa in autonomia riducendo così i tempi di attesa allo sportello;
- reso disponibile il nuovo Smart POS che permette di gestire tutte le nuove tipologie di pagamento tramite barcode, QR code e riconoscimento facciale;
- avviato un piano di aggiornamento di tutti i terminali POS alle nuove tecnologie contactless.

Nell'area della gestione del contante la Banca, unitamente a Vedetta 2 Mondialpol SpA (Gruppo Mondialpol), ha ulteriormente diffuso il servizio che consente – con l'utilizzo di apposite casseforti – versamenti di contante sicuri con accredito immediato sul conto corrente del Cliente con riduzione dei flussi di denaro cliente-banca e del connesso rischio rapine. Le casseforti installate presso la Clientela GDO (Grande Distribuzione Organizzata) della Banca a fine anno sono 69.

LA RETE TERRITORIALE E IL SISTEMA MULTICANALE

Tra le priorità strategiche vi è l'attenzione alla relazione con la Clientela, che si realizza in particolare attraverso:

- una migliore assistenza grazie alle innovazioni organizzative nelle Reti commerciali e nelle Strutture centrali, nelle quali la Banca continua ad investire importanti risorse;
- il continuo sviluppo dei canali virtuali di contatto;
- approcci di marketing proattivi e strutturati per potenziare il modello di comunicazione e di servizio;
- due canali social istituzionali, la pagina LinkedIn e la pagina Facebook.

Nell'anno la Banca ha ampliato l'offerta dei suoi servizi sul canale tradizionale e sulla struttura multicanale integrata attraverso i seguenti "touchpoint":

- la banca tradizionale, con cinque reti fisiche rappresentate da: la Rete Retail (filiali), che opera in sinergia con l'Ufficio Supporto Commerciale (recentemente potenziato) per lo sviluppo e la rivitalizzazione della Clientela con particolare focus sul risparmio qualificato, le Reti Gestori Premium, Private Bankers, Gestori PMI e Corporate Bankers;
- gli strumenti fisici a contenuto tecnologico, ovvero ATM Self-service Web e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito Internet della Banca, dall'Internet Banking per privati e imprese, dalle APP per i dispositivi mobili, dalla piattaforma BP Open to You, dal Centro Informazioni su prodotti e servizi e dal numero verde 800 998 050.

Le strutture virtuali vengono costantemente aggiornate e rinnovate. A maggio 2019 è stata rilasciata la nuova piattaforma di internet banking per la Clientela privata.

Il 14 settembre è entrata in vigore la normativa europea (PSD2) volta a disciplinare i pagamenti digitali, garantendo maggior sicurezza e trasparenza.

Il cambiamento più immediato e radicale per i Clienti ha riguardato l'introduzione della SCA (Strong Customer Authentication, ovvero autenticazione forte), che ha reso necessaria la sostituzione dei sistemi di autenticazione.

Per la Clientela privata la Banca ha introdotto un generatore automatico di codici collegato direttamente allo "smartphone", con la possibilità di utilizzare il riconoscimento facciale o dell'impronta digitale.

Per la Clientela aziende il vecchio dispositivo OTP (One Time Password) è stato sostituito dal Key Token, un generatore fisico di password dotato degli standard di sicurezza previsti dalla normativa e pensato per non modificare il modo di lavorare dei Clienti garantendo loro continuità nell'operatività senza rallentare i processi.

Al 31 dicembre 2019 sono presenti:

- 43 filiali, di cui 28 nella provincia di Torino, 3 nella provincia di Alessandria, 6 nella provincia di Cuneo, 4 nella provincia di Novara, 1

nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 1 nella provincia di Milano. Il Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2019 ha deliberato di procedere alla chiusura della filiale di Novara, via XX Settembre n. 20 e di trasferirne l'attività nei locali siti in corso Cavallotti n. 29/31 sempre in Novara;

- 1 ufficio di tesoreria comunale, nonché servizi di tesoreria e/o di cassa per altri 7 Comuni ed Enti;
- 47 sportelli Self Service WEB ATM, tutti abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cirrus e carte di credito;
- 2.962 P.O.S. tutti abilitati al circuito nazionale (di cui abilitati anche a circuiti internazionali 2.755) e 50 POS virtuali X Pay;
- sito Internet di carattere istituzionale, accessibile da qualunque dispositivo collegabile ad internet all'indirizzo www.bancadelpiemonte.it;
- internet banking con funzioni informative, dispositive e di trading con 24.824 contratti in essere;
- 6.326 imprese collegate telematicamente sia in modalità attiva sia in modalità passiva secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario.

DATA

In coerenza con la visione strategica che tende a un modello di Data Driven Bank, sono proseguite le attività di Data Science (estrazione di conoscenza e informazioni utili dai dati tramite analisi e modelli), Data Engineering (sviluppo di infrastrutture, algoritmi e applicazioni che consentano alle varie strutture della banca di usufruire delle informazioni utili estratte dai dati) e Data Governance (Discovery, Quality, Lineage). Più nel dettaglio, per ogni categoria, di seguito si indicano le principali attività portate avanti nel 2019.

- Data Science:
 - Ricerca di nuovi modelli nell'ambito del dimensionamento del credito,
 - Analisi dei rendimenti creditizi banca e sistema,
 - Analisi testuali e descrittive nell'ambito del Marketing;
- Data Engineering:
 - Sviluppo applicazioni in ambito Risk Management, Strategie e Commerciale,
 - Analisi e predisposizione di due server aziendali per lo sviluppo di analisi e utilizzo di applicativi,
 - Analisi, benchmark e test dell'architettura e contenuti del Data Lake e dei servizi connessi;
- Data Governance:
 - Analisi di un nuovo modulo di controlli di qualità del dato nell'ambito del Risk Management,
 - Censimento della reportistica nell'ambito Finanza e Controllo di Gestione,
 - Censimento delle basi dati acquisite tramite Infoprovider,
 - Disegno dei percorsi formativi per i ruoli "Data" in banca.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E I PROCESSI

Nel corso del 2019 la struttura organizzativa è stata interessata da diverse variazioni, sia con la finalità di ricercare sempre maggiore efficienza operativa che in relazione al continuo mutamento del quadro normativo.

In particolare le principali novità hanno riguardato:

- la costituzione dell'Ufficio Supporto Commerciale sotto la Rete Retail con il compito di supportare la Rete nello sviluppo e rivitalizzazione della clientela;
- la costituzione di due nuovi Uffici con competenze specifiche: Ufficio Compliance e Ufficio Antiriciclaggio sotto la Funzione Compliance e Antiriciclaggio;
- la costituzione dell'Ufficio Privacy sotto la Funzione Consulenza Legale e Segreteria Generale, al fine di gestire le attività inerenti la protezione dei dati personali;
- la costituzione della Funzione Prodotti Finanziari e Assicurativi, in staff alla Funzione Wealth Management, per gestire i prodotti finanziari e assicurativi e le relazioni commerciali con le società prodotte;
- la revisione delle attività inerenti la Funzione Prodotti e Canali Digitali;
- la revisione delle attività di back office in generale (archiviazione elettronica e cartacea, produzione delle ricerche alla clientela, caricamento dei bilanci ecc.) nell'ambito della Direzione Operation.

Le variazioni hanno impegnato numerose, qualificate risorse per i conseguenti interventi organizzativi, informatici, logistici ed in merito alla gestione delle risorse umane.

Nell'anno è proseguita, come di consueto, l'impegnativa attività di aggiornamento della normativa interna, anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro di riferimento legislativo e di vigilanza; sono stati pubblicati numerosi manuali, regolamenti e circolari attinenti a svariati processi interni e ai relativi controlli di linea sui principali di essi.

È stato fornito regolare supporto alle strutture commerciali e di marketing per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Si segnala inoltre il significativo impegno volto all'aggiornamento delle mappature di processo. In particolare sono stati aggiornati tutti i processi in capo alle strutture operative della Banca, al fine di creare una base dati aggiornata a supporto delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Con riferimento al Piano Progetti 2019 definito nell'ambito del Piano Strategico 2019/2021, le principali attività hanno riguardato:

- la sostituzione del “Simulatore Prezzi” con un nuovo e più evoluto strumento di Pricing Risk Adjusted, per permettere ai gestori di simulare il prezzo di un'operazione di impiego tenendo conto di diverse variabili;
- la nuova piattaforma di internet banking per la Clientela privata “BPnow”;
- l'attivazione di ABACO – Attivi BAncri COllateralizzati, procedura tramite la quale è possibile conferire in garanzia portafogli di prestiti (corporate e residenziali) a fronte di operazioni di rifinanziamento in Banca Centrale Europea;
- la migrazione della piattaforma Italiana Assicurazioni (Gruppo Reale Mutua) per il collocamento delle polizze vita;
- l'accordo di collaborazione commerciale con Avvera S.p.A. (Gruppo Credito Emiliano) per la distribuzione di prestiti personali e finanziamenti con cessione del quinto.

Da sottolineare infine il sempre significativo impegno dedicato ai temi riguardanti la conformità normativa, tra cui in particolare:

- MiFID2 – Markets in Financial Instruments Directive;
- PAD - Payment Accounts Directive;
- POG – Product Oversight Governance;
- PSD2 - Payment Services Directive;

con i relativi Regolamenti.

IL SISTEMA INFORMATIVO BANCARIO E LA CONTINUITÀ OPERATIVA

Cedacri S.p.A., outsourcer del sistema informativo della Banca, in coerenza con la propria pianificazione strategica ed operativa, nel 2019 si è fortemente impegnato nella realizzazione di una serie di progetti finalizzati a far evolvere la propria piattaforma applicativa sia per adeguarla alle continue variazioni del quadro normativo di riferimento sia per arricchirla di nuove funzionalità. Numerosi anche gli interventi per rafforzare le architetture e incrementare l'efficienza dell'infrastruttura tecnologica e di erogazione del servizio.

Oltre alle consuete attività di efficientamento e miglioramento trasversali agli applicativi bancari, si ricordano in particolare:

- il nuovo strumento di Pricing Risk Adjusted;
- la nuova piattaforma di internet banking per la Clientela privata;
- gli importanti interventi sul sistema informativo volti alla conformità normativa di cui al precedente paragrafo.

Il Comitato di Continuità Operativa della Banca si è riunito, come di norma previsto ed in assenza di maggiore urgenza, il 31 maggio ed il 27 novembre.

Il piano di continuità operativa, di cui il Disaster Recovery informatico costituisce parte integrante, formalizza – sempre tenendo in opportuna considerazione il principio di proporzionalità – i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici.

Il piano, approvato in ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019, è stato aggiornato con particolare riferimento ai seguenti temi:

- aggiornamento generale in coerenza con l'evoluzione della materia e della struttura organizzativa, sempre tenendo in opportuna considerazione il principio di proporzionalità;
- aggiornamento dei criteri di individuazione dei processi critici;
- revisione del tempo massimo di ripristino a partire dalla dichiarazione di disastro (RTO, Recovery Time Objective);
- attribuzione ai responsabili delle strutture organizzative, nella loro qualità di “referenti della continuità operativa”, il compito, tra l'altro, di garantire che, nel corso dell'anno, il personale essenziale di Sede e quello di back up svolga le mansioni indicate nei processi critici di riferimento.

Per assicurare la continuità del servizio, Cedacri dispone di una infrastruttura di Disaster Recovery e Business Continuity di Cedacri basata su un'architettura “three-site” con un'infrastruttura di Business Continuity erogata in Campus (Collecchio, Parma) ed un sito di Disaster Recovery a circa 180 km di distanza (Castellazzo Bormida, Alessandria). I Data Center del sito di produzione e di Disaster Recovery sono dotati della medesima potenza elaborativa, collocati fuori dalle aree metropolitane e presidiati da personale altamente specializzato. La continuità del servizio è garantita a due livelli: al Campus (primo Data Center), che interviene in caso di eventi di portata limitata, si affianca il centro remoto (secondo Data Center) che agisce nei casi di eventi molto gravi garantendo il ripristino dei servizi critici. Per tutelare la totale continuità del servizio vi è un sistema di doppia alimentazione tramite due canali attivi in parallelo e collegati a fonti energetiche di diversa provenienza.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La trasparenza è un principio fondamentale a cui la Banca del Piemonte si ispira da sempre. Fornire alla propria Clientela informazioni chiare e corrette è indispensabile per creare un rapporto sano, duraturo, basato sulla reciproca fiducia che attenua, nel tempo, i rischi legali e reputazionali.

I rapporti con la Clientela sono improntati al perseguimento di una trasparenza semplice ma sostanziale che agevoli il cliente nella comprensione delle caratteristiche, dei rischi e dei costi dei prodotti offerti e ne consenta la confrontabilità con le altre proposte presenti sul mercato.

La Banca si impegna nel continuo, con attenzione e determinazione, per individuare prodotti sempre più in linea con le richieste e le caratteristiche dei propri Clienti e per raggiungere – attraverso il miglioramento dei processi e delle procedure – gli obiettivi dell’articolata e complessa normativa vigente.

Nel corso del 2019 l’impegno è stato in particolare rivolto ad adeguare la documentazione precontrattuale/contrattuale/informativa non solo alle nuove disposizioni normative nazionali ma anche a quelle di derivazione europea, introdotte in materia di conti di pagamento rivolti ai consumatori, in recepimento alla Direttiva PAD (Payment Accounts Directive) e ai relativi Regolamenti attuativi che hanno visto l’introduzione di nuovi documenti informativi nonché la omogeneizzazione della terminologia adottata sui servizi più rappresentativi offerti alla clientela a livello europeo.

La Banca ha inoltre adeguato le procedure per adempiere alle disposizioni in materia di POG (Product Oversight Governance), definendo l’assetto organizzativo e le regole di comportamento relative alla creazione, all’offerta e alla distribuzione di prodotti/servizi bancari alla Clientela.

Infine, la Banca continua a partecipare attivamente al progetto ABI-Associazioni dei consumatori sulla Trasparenza semplice.

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di verificare la regolarità dell’operatività e il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all’attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti con riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

L’ATTIVITÀ ISPETTIVA

Gli obiettivi vengono realizzati attraverso l’attività di verifica di natura ispettiva per mezzo della quale sono sottoposti a controllo i processi aziendali e le varie unità organizzative della Banca. L’attività di verifica viene svolta tenendo conto delle disposizioni di vigilanza e delle norme emanate dalla Banca d’Italia, della rilevanza dei processi e della rischiosità degli stessi rilevata nel corso di attività di risk assessment, dell’esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza, dell’esito dell’attività di monitoraggio a distanza di appositi indicatori di anomalia, della necessità di sottoporre a revisione tutte le aree aziendali rilevanti in un arco temporale non superiore a 3 anni.

L’attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell’ispettore presso l’unità organizzativa controllata, in considerazione dell’esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all’esigenza di determinare la regolare operatività in un ambito più circoscritto. Per contro, l’attività di verifica può

essere svolta a distanza mediante l'analisi dei processi e delle risultanze dei flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente focalizzato su un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2019 sono state effettuate 21 ispezioni (di cui 7 con il Collegio Sindacale), che hanno interessato specifici processi aziendali (9 verifiche), l'attività delle Reti Retail, Premium e Private Bankers (10 verifiche) e le funzioni operative importanti esternalizzate a due diverse controparti (2 verifiche). Per effetto delle verifiche sui processi aziendali sono state controllate 10 strutture organizzative di Sede Centrale, la funzione di conformità alle norme, la funzione antiriciclaggio, la funzione di controllo dei rischi, il principale outsourcer del sistema informativo aziendale e 37 filiali.

Sono stati tra l'altro sottoposti a verifica: i sistemi adottati per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e la continuità operativa aziendale, i processi inerenti il controllo di gestione, la trasparenza bancaria, i servizi di investimento in strumenti finanziari, le prassi di remunerazione e incentivazione dei dipendenti, la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, la gestione e il monitoraggio del credito, le segnalazioni al Fondo di Tutela Interbancaria dei Depositi, la gestione dei rapporti aperti on line, la gestione del denaro contante, l'aggiornamento del sito web, la procedura antiriciclaggio e le procedure relative alla protezione dei dati personali.

Infine, nell'ambito delle verifiche c.d. "continuative", nel corso del 2019 sono stati svolti circa 3.300 controlli volti a rilevare eventuali frodi o infedeltà dei dipendenti e a verificare la liceità degli accessi effettuati ai dati bancari della clientela nonché analisi continuative relativamente all'operato degli Amministratori di Sistema.

* * *

Il Responsabile della Funzione di Revisione Interna è il Responsabile del sistema interno volto a consentire al personale della Banca la segnalazione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria (Whistleblowing). Il sistema è strutturato in modo da garantire che le segnalazioni vengano ricevute, esaminate e valutate attraverso canali specifici, autonomi e indipendenti dalle ordinarie linee di reporting.

Nel corso del 2019 non sono pervenute segnalazioni della specie.

COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La Banca ha demandato lo svolgimento della funzione di conformità alle norme alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità. Nei primi mesi del 2019 nell'ambito della Funzione sono stati istituiti l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Antiriciclaggio.

Obiettivi della Funzione sono: assicurare il rispetto della normativa, prevenendo e gestendo il rischio di non conformità; prevenire e contrastare la violazione di norme interne ed esterne in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In ambito Compliance, tra le principali attività svolte nel corso del 2019 si sottolineano:

- l'identificazione degli aggiornamenti normativi e le connesse analisi di impatto;
- l'attività di analisi dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure, posta in essere attraverso l'analisi dei processi aziendali e la conseguente identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, con particolare riferimento al mancato rispetto di disposizioni di legge, provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza e norme di autoregolamentazione. Tale attività di mappatura dei rischi ha permesso di focalizzare le verifiche, nell'ambito degli obiettivi di controllo dichiarati in sede di pianificazione, sulle attività caratterizzate dal maggior grado di rischiosità. L'attività di verifica è normalmente svolta sia attraverso controlli ex ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio ha collaborato con la Funzione di Revisione Interna, soprattutto in riferimento all'area dei servizi di investimento, al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. La metodologia utilizzata per le verifiche ha portato a definire per ogni requisito normativo analizzato un "rischio residuo", propedeutico alla valutazione complessiva dei presidi posti in essere dalla Banca. Nel corso del 2019 sono stati sottoposti a controllo 326 requisiti normativi (306 l'anno precedente), che hanno riguardato una pluralità di tematiche, quali, a titolo puramente esemplificativo, i servizi e le attività di investimento, la trasparenza, la privacy, l'antiriciclaggio, il governo societario, i conflitti di interesse, il rischio informatico, le segnalazioni di vigilanza, ecc.;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca: è stato prestato supporto consultivo con riferimento alla normativa rilevante e alla sua costante evoluzione, alla definizione del sistema incentivante, alla commercializzazione di nuovi prodotti/servizi;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale.

In ambito Antiriciclaggio, sono stati effettuati controlli di natura continuativa piuttosto che *assessment* su specifiche tematiche. È stata effettuata, oltre ai controlli, l'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo", come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, che ha evidenziato rischi residui bassi o non significativi. L'attività annuale effettuata dalla Funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione di norma nel mese di aprile dell'anno successivo.

RECLAMI

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio inoltre provvede:

- ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2017/565 della commissione del 25 aprile 2016, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2019 sono pervenuti 61 reclami inerenti i servizi bancari (41 nel 2018, 36 nel 2017, 45 nel 2016) e 35 reclami inerente i servizi di investimento (nessun reclamo nel 2018 e nel 2017, due nel 2016); il numero complessivo dei reclami ricevuti risulta contenuto in valore assoluto ma evidenzia un dato significativamente superiore a quello degli anni precedenti.

Relativamente ai reclami su servizi bancari si rilevano 15 reclami riconducibili ad un unico problema tecnico legato alla trasferibilità dei conti; escludendo tale problematica il dato sarebbe in linea con quello degli anni precedenti, non evidenziando criticità significative.

Per quanto riguarda i reclami sui servizi di investimento si rileva che 33 (su 35) reclami sono riconducibili ad una contestazione circa l'operato di un unico dipendente (ora non più in forza) e per un comportamento specifico e circoscritto; escludendo tale casistica il dato sarebbe in linea con quello degli anni precedenti. Le analisi effettuate fanno ritenere le contestazioni ricomprese in un unico disegno, dai contorni talvolta speculativi, che si è realizzato in un contesto produttivo e in un territorio circoscritto e tra Clientela strettamente intrecciata da numerosi collegamenti di natura professionale e personale.

A seguito dei 33 reclami, alla data del bilancio non vi è alcuna causa in corso. Tuttavia, coerentemente con la consueta, ragionevole prudenza, a conto economico è presente un accantonamento di 1.996 migliaia di euro.

È stato verificato inoltre come la gestione delle controversie operata dalla Banca sia conforme a quanto disposto dalla Banca d'Italia e si avvalga di procedure che garantiscono risposte sollecite ed esaustive nonché di un processo operativo che assicura l'individuazione delle cause determinanti il reclamo per adottare le opportune azioni correttive. Si segnala che a fronte dei reclami ricevuti complessivamente nel corso del 2019, in due casi il Cliente ha inoltrato ricorso all'Arbitro Bancario e Finanziario; di questi due casi, uno risulta accolto integralmente, l'altro solo parzialmente.

Il rapporto tra il numero dei reclami ricevuti e quello dei Clienti si mantiene estremamente basso ed è pari allo 0,11% (0,05% l'anno precedente).

RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione.

Il rischio di credito continua a rappresentare la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Relativamente al regime prudenziale delle banche, nel corso dell'anno le attività hanno come di consueto riguardato – oltre all'ormai consolidato primo pilastro – sia la produzione del Resoconto ICAAP/ILAAP (secondo pilastro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro), nonché la redazione del Piano di risanamento.

Il Risk Management provvede trimestralmente alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

IL RAF (RISK APPETITE FRAMEWORK)

Il Sistema degli Obiettivi di Rischio (RAF) è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

Gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF sono stati oggetto di periodico monitoraggio nel corso dell'anno e ne è stata fatta trimestrale rendicontazione in sede di Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione.

IL RISCHIO DI CREDITO

La metodologia prevalentemente applicata ai fini della stima del rischio di credito della Clientela in bonis si basa sull'utilizzo del sistema di rating interni (Credit Rating System). In particolare, si procede alla suddivisione dei clienti in base al rating di appartenenza e se ne misurano alcuni indicatori di rischiosità ritenuti significativi.

Relativamente ai crediti anomali, la Funzione Risk Management ha il compito di produrre il sistema di reporting inerente l'analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate (scaduti/sconfinanti deteriorati, inadempienze

probabili, sofferenze) evidenziandone gli aspetti rilevanti quali stock, andamento, composizione, segmentazione, ecc..

Prendendo quale fonte di riferimento il flusso di ritorno Banca d'Italia (BASTRA 1), viene prodotta un'articolata reportistica avente per oggetto il confronto sulle esposizioni deteriorate tra la Banca ed il sistema regionale e nazionale.

In materia di valutazione di congruità dei dubbi esiti e di correttezza degli status, nel corso dell'anno sono state condotte approfondite verifiche anche con l'obiettivo di determinare una più puntuale appostazione delle rettifiche nonché una più corretta classificazione delle esposizioni.

Anche nel 2019 è stata valutata l'adeguatezza del processo di recupero inerente le Sofferenze.

Continua il supporto all'applicazione del principio contabile IFRS9, con particolare riferimento alla fase di impairment (che si basa sull'approccio delle perdite attese e riguarda un perimetro significativo di strumenti finanziari) e alla fase di staging (che riguarda la suddivisione delle attività finanziarie in bonis in due diversi stati di rischiosità).

L'ALM

La Funzione Risk Management ha il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (ad esempio 50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Vengono inoltre definiti ulteriori scenari di tassi, in coerenza con la normativa di Banca d'Italia, con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della Banca.

V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di debito, alle quote di O.I.C.R., alle partecipazioni e ai depositi interbancari.

IL RISCHIO DI LIQUIDITA'

La Banca è da sempre fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Nel corso dell'anno è stato prodotto il Resoconto ICAAP/ILAAP, (a livello consolidato) comprensivo pertanto della sezione specifica dedicata al sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

È stata attivata la procedura che consente l'utilizzo dei prestiti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con BCE.

Il valore del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2019 è pari al 162%, ampiamente superiore alla soglia minima del 100% prevista dalla normativa.

Da luglio 2019 la Banca d'Italia ha inoltre avviato – nell'ambito del processo di rafforzamento e armonizzazione dell'azione di supervisione – un monitoraggio settimanale sulla liquidità della Banca, basato sui dati gestionali.

IL RISCHIO OPERATIVO

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto ABI denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative), è proseguito il monitoraggio del rischio operativo.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

Continua ad essere progressivamente esteso il perimetro del modello di valutazione e gestione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management stesso – sulla propria esposizione ai rischi operativi: in particolare, sono state valutate la Funzione Risorse Umane, l'Ufficio Consulenza Legale e la Funzione Banking Center (ex Ufficio Presidio Normativa e Controlli).

In materia di rischio informatico, è stata effettuata la valutazione annuale combinando, a livello di singola procedura esaminata, la probabilità di accadimento delle possibili minacce informatiche con l'impatto – in termini economici e reputazionali - prodotto dalla realizzazione di una determinata minaccia; è stato altresì valutato il rischio inerente la sicurezza dei pagamenti via Internet.

LE GESTIONI PATRIMONIALI

Il processo di investimento della Banca relativo alle Gestioni Patrimoniali individuali è fondato su un rigoroso controllo del rischio che pervade le varie fasi del processo medesimo: dalla realizzazione dei portafogli modello (ex-ante) ai portafogli reali (ex-post). Alla funzione Risk Management, distinta ed autonoma rispetto alle funzioni di gestione, compete istituzionalmente la misurazione ed il controllo del rischio; per svolgere al meglio tale attività essa è pienamente integrata nell'ambito del processo di investimento e partecipa alle varie fasi del processo medesimo.

L'attività di controllo del rischio relativa alle Gestioni Patrimoniali individuali ha quindi per oggetto la totalità dei mandati in capo alla Clientela ed è effettuata con periodicità giornaliera.

O.M.R. (Operazioni di Maggior Rilievo) - ANALISI DEI RISCHI DI NUOVI PRODOTTI / SERVIZI / MERCATI

E' stato definito puntualmente il perimetro delle OMR, pertanto il Risk Management ha prodotto nell'anno una serie di pareri preventivi in termini di coerenza rispetto al RAF.

Per il processo di analisi dei rischi di nuovi prodotti/servizi/mercati, il Risk Management ha espresso nel corso dell'anno le valutazioni dei rischi connessi e del relativo livello in relazione alle nuove fattispecie individuate.

RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Desideriamo anzitutto qui ricordare con stima e affetto il caro collega Maurizio Costamagna, prematuramente scomparso dopo una lunga malattia.

Nel corso del 2019 sono state assunte 18 risorse, ricorrendo per 9 di esse al contratto a tempo indeterminato e per altre 9 al contratto a tempo determinato; vi sono inoltre state 9 cessazioni. Il personale in forza è passato da 473 persone a 482 persone, di cui 3 maternità.

L'organico a fine esercizio è così composto: 478 persone a tempo indeterminato - di cui 46 con contratto part-time - e 4 con contratto a tempo determinato.

Tenuto conto delle assenze per maternità, per altre lunghe astensioni non retribuite, per la fruizione delle giornate di solidarietà e delle ore lavorate dal personale in part-time, le risorse effettive (FTE – Full Time Equivalent) nel 2019 possono essere indicate in 463 unità (pari a 19 FTE cioè il 3,9% in meno di quelle in forza). Paragonando poi le risorse effettive anno su anno, si ha un incremento del 2,4% circa rispetto all'esercizio precedente.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 42% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 58% opera nelle reti commerciali. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare al fine di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro si evidenzia che:

- nell'anno sono stati effettuati 5 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse;
- è stato prorogato sino al 31/12/2020 il progetto pilota che coinvolge colleghe e colleghi per la sperimentazione di una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in luogo diverso dalla sede di assegnazione (c.d. Lavoro agile);
- sono stati siglati accordi di secondo livello come dettagliato nel seguito in materia di Formazione Agile, giornate di sospensione volontaria e indennità per mobilità territoriale;
- sono stati messi a disposizione alcuni posti per il parcheggio custodito delle biciclette dei colleghi che lavorano presso la Sede Centrale per incentivare la mobilità sostenibile.

La popolazione aziendale al 31 dicembre 2019 è composta da 246 uomini e da 236 donne. L'età media del personale in organico al 31 dicembre 2019 è di 46 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di circa 18 anni.

Meno dell'1% dei lavoratori fa parte della 2^a area professionale, il 56,4% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3^a area professionale), il 40,8% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre circa il 2% ha incarichi dirigenziali.

IL CONTESTO NORMATIVO E GLI ACCORDI SINDACALI

In data 19 dicembre 2019 l'ABI e le Organizzazioni Sindacali hanno raggiunto l'accordo sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore del credito la cui scadenza è stata fissata al 31 dicembre 2022. In particolare, elementi caratterizzanti l'accordo sono:

- valorizzazione di aspetti di rilievo sociale, di conciliazione vita/lavoro nonché in tema di "tutele", anche verso le nuove generazioni, e di formazione.
- forte attenzione al tema dell'innovazione tecnologica/digitalizzazione e dei relativi impatti sul settore, considerata la sua trasversalità rispetto a molti degli argomenti oggetto del rinnovo, e fattore determinante per assicurare la competitività delle banche e la loro capacità di risposta alle mutate esigenze della clientela.
- bilanciamento tra la tutela del potere di acquisto delle retribuzioni e gli equilibri economici delle banche; l'accordo riconosce un incremento medio a regime di 190 euro da corrisondersi in tre tranches con decorrenza rispettivamente 1° gennaio 2020, 1° gennaio 2021 e 1° dicembre 2022.

- semplificazione degli inquadramenti e la previsione di altri elementi di flessibilità per cogliere al meglio i mutamenti negli assetti operativi, organizzativi e produttivi delle banche.
- valorizzazione dell'accordo dell'8 febbraio 2017 sulle politiche commerciali peraltro senza introdurre ulteriori impegni ma con l'obiettivo di sostenere una ripresa del clima di fiducia nei rapporti tra clienti, aziende e lavoratori.

A livello aziendale nella tarda serata del 26 marzo 2019 sono stati sottoscritti quattro accordi con le Organizzazioni Sindacali Aziendali.

- Mobilità territoriale: è stato rinnovato il precedente accordo riconfermando le modalità, le principali esclusioni e gli importi riconosciuti per il disagio conseguente a trasferimenti particolarmente penalizzanti dal punto di vista della distanza, disposti ad iniziativa aziendale sino al 30 novembre 2020 e necessari per sopperire alle esigenze tecniche, organizzative e produttive aziendali.
- Lavoro agile: è stata prorogata sino al 31 dicembre 2020 la scadenza dell'accordo in tema di smart working presso hub aziendali ampliando contestualmente il perimetro delle strutture coinvolte nella sperimentazione.
- Formazione Agile: ad esito dell'impegno assunto dalle parti lo scorso anno di addivenire ad un accordo di "smart learning" è stata firmata un'intesa particolarmente significativa sia in quanto propedeutica alla realizzazione di uno dei progetti del Piano Strategico 2019-2021 sia in termini di innovatività. Tale accordo prevede la possibilità di effettuare formazione a distanza in modalità "smart" svolta su tablet forniti dalla Banca presso la residenza/domicilio del dipendente ovvero presso hub aziendale, per tutto il personale delle reti commerciali
- Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: al fine di mettere a disposizione dei colleghi ulteriori strumenti e modalità atte a promuovere un maggior equilibrio tra le necessità legate al lavoro e quelle riconducibili alla sfera personale e familiare dei dipendenti, l'accordo prevede la possibilità per tutti i colleghi di richiedere la fruizione di giornate di sospensione volontaria dell'attività lavorativa senza la necessità di motivarne l'utilizzo e, ad oggi, senza ricorso al Fondo di Solidarietà di settore. L'accordo prevede massimo 5 giorni lavorativi per il 2019 ed 8 giorni lavorativi per il 2020 di sospensione volontaria parzialmente retribuita e con versamento dei corrispondenti contributi previdenziali.

Inoltre, il 25 ottobre 2019 le parti hanno siglato l'accordo di rinnovo relativo al Premio Aziendale. Si tratta dell'accordo principale considerando che le ricadute dello stesso riguardano tutta la popolazione aziendale ad eccezione dei dirigenti. In particolare, l'accordo definisce il metodo di determinazione del Premio Aziendale connesso ad incrementi di produttività, redditività e qualità. Al fine di sviluppare sempre più il sistema di Welfare aziendale è stata prevista la possibilità, esclusivamente per i colleghi che scelgano il Conto Welfare, di incrementare il valore del premio.

LA FORMAZIONE

Uno dei fattori fondamentali tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione.

Basandosi su un'attenta individuazione delle aree di potenziale sviluppo delle risorse umane le ore di formazione fruite nel corso del 2019 sono state pari a quelle del 2018, per un totale complessivo di 2.250 giornate/uomo di formazione.

Le modalità di erogazione utilizzate sono state diversificate: in particolare, in alcuni casi si è optato per una formazione più tradizionale erogata in aula, in altri per una formazione basata su metodologie sperimentali quali simulazioni, analisi di casi, alternati ad autoformazione tramite piattaforme informatiche.

Da segnalare in particolare la messa a disposizione di sei progetti di formazione diversificati in base allo sviluppo di specifiche competenze e conoscenze dei dipendenti durante l'anno:

- Formazione “tecnico-specialistica” finalizzata a garantire l'adeguamento delle conoscenze e competenze professionali delle risorse coinvolte nei processi commerciali sul versante dei crediti e su quello degli investimenti finanziari. In particolare, per la formazione in materia IVASS si è optato per l'estensione della formazione anche ai Responsabili e Vice Responsabili di ogni Filiale, volta ad incrementare le conoscenze sulla normativa e sulla consulenza in materia di nuovi prodotti assicurativi.
- Formazione volta a sensibilizzare ed evitare violazioni da parte della rete commerciale relativamente alle nuove normative in vigore in materia di frodi e regolarità degli assegni, segnalazioni a seguito di infrazioni dell'art. 49 comma 5 del D.lgs. 231/2007 (limitazione all'uso del contanti e dei titoli al portatore), ed una formazione sulla politica di distribuzione dei prodotti finanziari complessi alla clientela Retail allo scopo di rafforzare la tutela dei singoli consumatori nei rapporti con gli intermediari bancari.
- Formazione annuale di aggiornamento sulle nuove disposizioni in materia di privacy e di sicurezza dei dati personali ed illustrazione di best practice in caso di possibili attacchi informatici; tale formazione è stata estesa ad ogni livello aziendale per garantire il corretto utilizzo dei nuovi e sempre più indispensabili dispositivi informatici.
- Formazione di aggiornamento delle competenze in ambito informatico volta ad agevolare la gestione delle ordinarie attività al computer come il corso base Excel e corso base Word.
- Formazione tecnica per specifici e nuovi ruoli legata alla conseguente trasformazione della Banca in una Banca Data Driven, orientata al nuovo utilizzo dei dati come prodotto, la progettazione ed il loro adattamento al futuro.
- Formazione sulle Strategie di Gestione del Conflitto, con lo scopo di sviluppare tecniche di identificazione, risoluzione, monitoraggio e prevenzione dei conflitti lavorativi, ampliando la cultura aziendale di armonica collaborazione verso crescenti prestazioni individuali e di gruppo.

Inoltre, in relazione al Regolamento Intermediari della Consob si è provveduto all'aggiornamento della mappatura delle conoscenze e competenze del personale a diretto contatto con la clientela che presta consulenza ai clienti in materia di investimenti, attraverso la somministrazione di un questionario di Assessment delle competenze volto a prevenire eventuali lacune del singolo consulente in materia di investimenti e alla conseguente pervasiva formazione che ha coinvolto oltre 180 risorse.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2019 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Sono stati 34 i ragazzi e le ragazze che hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento, in molteplici settori della Banca.

I SISTEMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Premesso che l'obiettivo delle vigenti disposizioni di vigilanza "è pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholder - a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari e fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso", anche nel 2019 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra" nel rigoroso rispetto del Regolamento sulle "Politiche di remunerazione e di incentivazione" approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea nel corso del 2019.

Relativamente all'esercizio 2019 le soglie minime preventive (c.d. "Barriere") per l'accesso a qualunque tipo di sistema incentivante che riguardi il profilo patrimoniale, reddituale, di liquidità e di rischio reputazionale della Banca sono state rispettate.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2019 sono stati ampiamente soddisfacenti: il personale che ha raggiunto gli obiettivi incentivati ammonta a oltre 140 risorse.

Anche gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale sono stati raggiunti così come il premio aziendale, quest'ultimo basato su tre indicatori cancellati che pertanto aprono la possibilità di erogare il premio al verificarsi di misurabili incrementi di produttività, di redditività e di qualità in termini di costo del rischio di credito, ha prodotto effetti positivi per tutto il personale tenuto conto anche degli aspetti di welfare previsti nell'erogazione del predetto premio.

Il costo di tutti i sistemi premianti ammonta a circa 1.350 migliaia di euro.

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

L'attenzione alla sicurezza e salute dei lavoratori è una priorità messa in atto in modo attento e articolato.

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza di Banca del Piemonte è descritto nel relativo Manuale che viene sistematicamente aggiornato recependo le modifiche legislative, le modifiche tecnico-organizzative e ogni altra eventuale necessità in materia.

Come di consueto i Documenti di Valutazione del Rischio Generale e di ogni singolo luogo di lavoro sono stati mantenuti costantemente aggiornati previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Le misure di preparazione e risposta all'emergenza prevedono l'esecuzione sistematica presso ogni luogo di lavoro di prove di emergenza e di "controlli operativi" rivolti principalmente alla verifica dei presidi di emergenza e delle misure da attuare in caso di emergenza.

Sono continuati l'analisi, il monitoraggio e la gestione di infortuni, situazioni di pericolo, incidenti senza infortunio e di tutte quelle situazioni che, opportunamente segnalate e adeguatamente gestite, consentono di intraprendere azioni preventive/correttive in ottica di un miglioramento continuo. Nel corso dell'anno non sono stati denunciati casi di malattia professionale.

Nel 2019 sono state eseguite attività formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per un totale di circa 372 ore. Per il 2020 sono stati pianificati ulteriori, significativi interventi formativi volti all'ottenimento, mantenimento o miglioramento di adeguati livelli di competenza. Tutte le attività formative prevedono una fase di verifica al fine di accertarne l'efficacia.

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati, ammontano a 32.240 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, fabbricati per 14.506 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 3.006 migliaia di euro.

A seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" la voce comprende da quest'anno anche il diritto d'uso dei beni detenuti in locazione per complessivi 7.387 migliaia di euro, di cui 7.157 migliaia di euro relativi a immobili e 230 migliaia di euro ad autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 148 migliaia di euro, e in macchine ed impianti per 1.931 migliaia euro, tra cui in particolare attrezzature EDP per 794 migliaia di euro, attrezzature Cash in Cash out per 312 migliaia di euro e apparati bancomat per 140 migliaia di euro.

Sono state dismesse attività materiali per complessivi 581 migliaia di euro di costo storico.

LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti, ammontano a 1.139 migliaia di euro; la voce evidenzia un incremento del 66% sull'esercizio precedente.

Nella realtà operativa della Banca le attività immateriali iscritte a bilancio sono interamente riferite ad oneri per l'acquisto d'uso di software, ammortizzate a quote costanti in tre anni compreso quello di acquisto, come indicato nella parte A della Nota integrativa.

Nell'esercizio, in coerenza con le linee strategiche del Piano 2019/2021, sono stati sostenuti oneri della specie per 1.314 migliaia di euro.

Si ricorda che – come previsto dalle vigenti Disposizioni in materia di bilancio – le c.d. “migliorie su beni di terzi”, ovvero gli oneri di utilità pluriennale riferiti a locali non di proprietà, vengono riclassificati tra le “altre attività” ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 805 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati.

* * *

RISULTATI ECONOMICI

	2019	2018	variaz %
<i>Margine interesse</i>	28.806	27.109	6,26%
Dividendi	819	1.738	-52,88%
Risultato netto att. Negoziazione	4.036	1.670	141,68%
Risultato netto att. Copertura	(157)	152	-203,29%
Margine sui servizi	32.365	32.131	0,73%
<i>Margine di intermediazione</i>	65.869	62.800	4,89%
Costo del rischio di credito	(2.069)	(4.939)	-58,11%
<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	63.800	57.861	10,26%
Costi generali ed ammortamenti	(50.792)	(48.770)	4,15%
Costo del personale	(32.102)	(31.066)	3,33%
Costi e spese diversi	(13.942)	(14.437)	-3,43%
Imposte indirette a carico banca	(539)	(514)	4,86%
Ammortamenti	(4.209)	(2.753)	52,89%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(2.204)	(54)	3981,48%
<i>Utile delle attività ordinarie</i>	10.804	9.037	19,55%
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario	(1.737)	(1.327)	30,90%
Proventi e oneri straordinari	4	22	-81,82%
<i>Risultato lordo imposte</i>	9.071	7.732	17,32%
Imposte sul reddito	(2.638)	(1.263)	108,87%
<i>Risultato netto</i>	6.433	6.469	-0,56%

I risultati economici sono frutto di una riclassificazione gestionale per migliorare la visibilità della redditività operativa (dati 2018 non IFRS 16).

La “redditività complessiva” è pari a 9.940 migliaia di euro. Le riserve da valutazione passano da 6.319 a 9.813 migliaia di euro (+55%); la variazione principale è relativa all’aumento della Riserva netta sui titoli di debito.

I risultati economici sono in linea con il 2018 e superiori alle previsioni. Essi sono da ricondursi in particolare a:

- buon andamento commerciale, diffuso fra tutte le reti;
- buona performance dell’area finanza;

- positivo andamento – grazie alle azioni da tempo intraprese – del costo del rischio di credito;
- iniziative di efficientamento della spesa;
- importanti accantonamenti a fronte di reclami sui servizi di investimento già illustrati nel paragrafo “Reclami”.

Giova ricordare che resta importante – soprattutto considerati il profilo di rischio e la dimensione della Banca – il nostro contributo a favore delle componenti in difficoltà del settore bancario: 1,7 milioni di euro nel 2019 (1,3 nel 2018 e 0,7 nel 2017), pari a circa il 16% dell’utile attività ordinarie.

I principali volumi commerciali sono commentati in precedenti capitoli della presente Relazione.

La forbice dei tassi Clientela è risultata inferiore alle attese, in particolare per quanto riguarda i tassi sui prestiti, anche in relazione al perdurante scenario di tassi a breve e medio termine negativi e al mercato molto competitivo.

L’ottimo risultato della complessiva attività dell’area finanza ha più che compensato il risultato inferiore alle previsioni del margine di interesse. Il Margine sui servizi è superiore all’anno precedente e alle previsioni e rappresenta il 49,1% del Margine di intermediazione (44,0% il margine di interesse)

Nell’anno è poi proseguita la consueta, costante attenzione alla qualità dell’attivo e al rischio di credito. Il Costo del rischio di credito dell’anno chiude a 2.069 migliaia di euro, in riduzione di oltre il 58% sull’anno precedente e comprende circa 780 migliaia di euro di riduzione di valore di talune garanzie Confidi e Finpiemonte.

Il costo relativo alle esposizioni deteriorate (crediti Clientela) è di 3.843 migliaia di euro; sulle esposizioni in bonis (Clientela, titoli, banche, escluse banche centrali) si evidenzia una ripresa di valore di 1.774 migliaia di euro, di cui 807 migliaia relative al portafoglio titoli in relazione alla riduzione della percezione del rischio Italia sui mercati e 680 migliaia di euro relative alla riduzione dello stock e della percentuale di perdita attesa delle esposizioni verso Clientela in stage 2. Con riferimento alle esposizioni verso Clientela, lo stage 2 rappresenta il 7% circa del totale.

I Costi generali e ammortamenti sono in incremento sull’anno precedente e – grazie alle azioni di efficientamento della spesa intraprese in corso d’anno – inferiori alle previsioni.

Gli ammortamenti sono così composti:

- 858 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali
- 208 migliaia di euro di ammortamenti su oneri di utilità pluriennale;
- 987 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.032 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti;

- 1.124 migliaia di euro di ammortamenti dei diritti d'uso IFRS16 (compresa la quota interessi sulle "lease liabilities"), non presenti nel precedente esercizio.

Considerando complessivamente il costo del rischio di credito e il costo degli altri rischi (accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri) il dato è inferiore non solo al 2018, ma anche al 2017 e al 2016.

Il carico fiscale si attesta al 29% circa; lo scorso anno era influenzato dalla tassazione specifica dei dividendi.

In relazione al tradizionale, basso profilo di rischio e al contesto articolato e complesso nel quale la Banca ha operato, la redditività dell'esercizio può considerarsi soddisfacente.

Il R.O.A. (Utile netto su Totale Attivo) è pari allo 0,3% (0,3% anche nel 2018).

Il R.O.E. (Utile netto su Patrimonio netto) è pari al 3,8% (4,0% nel 2018).

Il R.O.E. "normalizzato", ovvero calcolato utilizzando il patrimonio netto stimato necessario a soddisfare la c.d. "capital guidance" a livello di Total Capital Ratio, è pari al 5,2%.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 166.607 migliaia di euro a 175.414 migliaia di euro con un aumento del 5,3%.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio contabile IFRS16 "Leases" (che ha sostituito lo IAS 17) non ha avuto impatti sul patrimonio netto.

La Banca non ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria introdotta dall'articolo 473 bis del Regolamento UE 575/2013 che prevede la possibilità di dilazionare ("phase-in") nel tempo l'impatto sui Fondi Propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS9.

RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 2.137 migliaia di euro, contro le 2.393 migliaia di euro generate l'anno precedente.

* * *

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL MERCATO

Banca d'Italia, nel Bollettino Economico di gennaio 2020, valuta che il PIL crescerebbe dello 0,5% quest'anno, dello 0,9% nel 2021 e dell'1,1% nel 2022. L'attività sarebbe sostenuta sia dalla graduale ripresa degli scambi internazionali, sia dalla moderata espansione della domanda interna.

L'inflazione aumenterebbe in modo graduale, dallo 0,7% nell'anno in corso all'1,3% nel 2022.

La crescita è ancor esposta a rischi rilevanti, connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte rientrati e con il debole andamento dell'attività economica dei nostri maggiori partner europei.

Questi dati peraltro sono antecedenti alla crisi da CoViD-19, a seguito della quale le prospettive di crescita economica saranno evidentemente molto più negative.

Nella riunione del 12 marzo 2020 il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso un articolato insieme di misure di politica monetaria, riportate di seguito.

1) Saranno condotte temporaneamente (fino a giugno 2020) operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) aggiuntive con l'obiettivo di fornire un'immediata iniezione di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'area euro.

2) Relativamente alle operazioni TLTRO III, saranno applicate condizioni maggiormente favorevoli nel periodo giugno 2020 – giugno 2021; in particolare, si applicherà un tasso di interesse inferiore di 25 punti base rispetto al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema; le controparti che manterranno i propri livelli di erogazione di credito beneficeranno di un tasso di interesse più basso in queste operazioni che (fino a giugno 2021) potrà essere ridotto fino ad un livello inferiore di 25 punti base rispetto al tasso medio applicato ai depositi presso la banca centrale; inoltre, l'ammontare massimo ottenibile in prestito è incrementato al 50% del rispettivo stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019.

3) Sarà disponibile una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di Euro per ulteriori acquisti netti di attività sino alla fine dell'anno.

Nella stessa riunione sono state, inoltre, adottate misure volte a ridurre i requisiti minimi di capitale da detenere.

In particolare, le banche potranno operare temporaneamente al di sotto del livello della componente target assegnata a seguito dello SREP (Pillar 2 Guidance – P2G) pari a 50 punti base per Banca del Piemonte e del buffer di Conservazione del capitale (CCB) pari a 250 punti base.

Alle banche è stato altresì concesso di avere temporaneamente un valore di Liquidity Coverage Ratio inferiore rispetto al minimo regolamentare del 100%.

Il Consiglio Direttivo della BCE lo scorso 18 marzo ha lanciato un nuovo, temporaneo programma di acquisto di titoli pubblici e privati, che avrà una dimensione complessiva di 750 mld. di Euro: gli acquisti saranno condotti almeno sino alla fine del 2020 ed includerà tutte le categorie attualmente ricomprese nel vigente programma.

In data 20 marzo 2020 la BCE ha introdotto nuove misure volte a garantire ulteriore flessibilità al sistema bancario, di seguito descritte.

- Viene concessa alle banche ulteriore flessibilità nel trattamento prudenziale dei finanziamenti assistiti da garanzie inerenti il COVID-19, sia relativamente alla classificazione dei clienti ad Inadempienza Probabile che in merito all'efficacia temporale delle garanzie stesse per il calcolo del coverage rate sulle esposizioni deteriorate.
- Si incoraggiano le banche ad evitare effetti prociclici nell'applicazione del principio contabile IFRS 9.

LA BANCA

La strategia per il triennio 2020/2022 è come di consueto coerente con la propensione al rischio, avendo presente l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. Essa si sviluppa partendo da solide basi:

- forte posizione patrimoniale e di liquidità,
- tradizionale, storica politica di vera sana e prudente gestione,
- ambiziosi obiettivi condivisi con il top management, motivato e coeso,
- visione di lungo periodo dell'azionariato.

La Banca, consapevole del fondamentale obiettivo di generazione di valore nel medio/lungo termine, investe nel rafforzamento dell'impatto commerciale, nello sviluppo delle risorse umane e nell'impostazione di una struttura tecnologica più moderna, con un ulteriore efficientamento dei costi.

La Banca mira a presidiare il proprio insediamento, proseguendo nella razionalizzazione delle reti territoriali, confermando lo sviluppo nel comparto del credito (specialmente alle PMI e alle famiglie, a fronte di modelli di affidamento più evoluti) e consolidando la crescita nel wealth management (avendo come target di riferimento prioritario il segmento medio/piccolo del mercato), facendo leva sugli investimenti avviati negli ultimi esercizi. La rete territoriale retail (filiali) mantiene un ruolo importante per il presidio del territorio e lo sviluppo commerciale.

Sono state individuate quattro priorità strategiche da sviluppare – tra loro in sinergia – in un orizzonte pluriennale:

- data driven bank,
 - user experience e innovazione,
 - accordi strategici di business,
 - struttura organizzativa e personale,
- con il sostegno di un adeguato piano di investimenti.

Per quanto riguarda l'emergenza derivante dalla pandemia da CoViD-19, la Banca ha deciso di concentrarsi su un numero ridotto di priorità: evitare al massimo possibile i contagi mettendo progressivamente in atto le misure indicate nei vari provvedimenti e seguendo i Protocolli ABI/OOSS del 16 marzo e del 24 marzo 2020, sostenere la Clientela con la massima attenzione alla qualità dell'attivo e al bilancio della Banca nel suo complesso.

Naturalmente tutte le normative europee e italiane emanate e in corso di emanazione sono attentamente esaminate e opportunamente applicate.

Data la situazione fluida e in continua, rapida evoluzione, le inevitabili conseguenze economiche della pandemia presentano elevati margini di incertezza nella loro determinazione. Non è dunque possibile, al momento, determinare stime quantitative dei possibili impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca. Il monitoraggio delle principali componenti è in corso. Si rimanda a quanto indicato nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

* * *

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, essa continuerà ad essere nel complesso idonea ad assicurare il costante rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia, nella consapevolezza che Banca del Piemonte oggi ha un patrimonio molto forte e ampiamente superiore alle soglie richieste.

* * *

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

I Responsabili delle Funzioni Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management hanno presentato al Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2020 i loro piani di attività per l'esercizio in corso.

Nel Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2020 sono state presentate le relazioni sull'attività svolta nel 2019 da parte della Revisione Interna e del Risk Management. La relazione Compliance e Antiriciclaggio sarà presentata nella riunione di aprile 2020.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELEGHE DI POTERE

Nella riunione del 30 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo organigramma. Sono state rafforzate le aree Data, User Experience, Marketing e Canali Digitali, Supporto Commerciale e tutte le Reti

sono state accentrate nella Direzione Commerciale. Di conseguenza sono state deliberate le nuove deleghe di potere; inoltre, i poteri di erogazione e gestione del credito sono stati rivisti con l'obiettivo generale di limitare il rischio attraverso una maggior condivisione di responsabilità e un sistema di controlli più articolato.

ACQUISTO QUOTE BANCA D'ITALIA

Il 7 febbraio 2020 è stata conclusa e regolata con le controparti l'acquisizione delle ulteriori 200 quote di partecipazione al capitale Banca d'Italia deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2020.

La Banca detiene ora 400 quote.

CORPORATE GOVERNANCE

Nel mese di febbraio 2020 è stato avviato il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, che è previsto concludersi nel mese di maggio.

* * *

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	6.433
Alla Riserva Legale 15%	(965)
residuano	<hr/> 5.468
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale)	(427)
residuano	<hr/> 5.041
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,02 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale)	(1.000)
residuano	<hr/> 4.041
Al Fondo erogazioni liberali	(125)
residuano	<hr/> 3.916
Alla riserva straordinaria	(3.916)
	<hr/> <hr/>

Al rafforzamento patrimoniale della Banca viene destinato circa il 76% dell'utile netto, pari a 4.881 migliaia di euro.

La quota a favore del Consiglio di Amministrazione è determinata nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea con riguardo al rischio assunto dalla Banca e alle strategie di medio periodo, in linea con il consueto approccio prudente e lungimirante.

La proposta di destinare 125 migliaia di euro al Fondo erogazioni liberali testimonia l'attenzione che la Banca continua a dedicare alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico e culturale.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 22-septies codice civile, il progetto di destinazione dell'utile è indicato anche nella parte B della Nota Integrativa.

* * *

Signor Azionista,

Nella serata del 27 marzo la Banca d'Italia, accogliendo l'invito della Banca Centrale Europea, ha esteso alle banche meno significative sottoposte alla sua supervisione diretta la Raccomandazione sulla distribuzione di dividendi durante la pandemia da CoViD-19.

Il documento raccomanda che almeno fino al 1° ottobre 2020 le banche

- non paghino dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumano alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020;
- si astengano dai riacquisti di azioni miranti a remunerare gli azionisti.

La Banca ritiene di conformarsi a quanto sopra.

La Banca d'Italia continuerà a monitorare la situazione economica e valuterà l'opportunità di un'ulteriore sospensione dei dividendi dopo il 1° ottobre 2020.

* * *

Signor Azionista,

desideriamo innanzitutto esprimere un sentito ringraziamento al personale, che con competenza, impegno, determinazione e spirito di squadra ha contribuito ai risultati raggiunti. In questi anni di intensi cambiamenti e forti discontinuità le risorse umane sono un elemento fondamentale per permettere all'azienda di proseguire il cammino - intrapreso nel 1912 - basato sulla vera sana e prudente gestione: solida base che ci permette di guardare al futuro con serenità e determinazione.

Un ulteriore ringraziamento al personale per il senso di responsabilità e l'impegno dimostrati nel corso dell'emergenza CoViD-19.

Vogliamo poi ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la continua, attenta e puntuale attività di informazione, confronto e supporto, irrinunciabile nel contesto in continuo mutamento nel quale ci troviamo ad operare, nonché l'Associazione delle Banche Private Pri.Banks per gli importanti contributi di riflessione e la collaborazione su temi particolarmente significativi.

Un particolare apprezzamento va alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino dott. Luigi Capra e a tutti i Suoi Collaboratori, per l'attenzione e la professionalità con le quali seguono costantemente la nostra attività.

Il Consiglio di Amministrazione

BANCA DEL PIEMONTE SPA

Sede in Torino, via Cernaia n. 7

Capitale sociale versato Euro 25.010.800=

Registro delle Imprese di Torino n. 00821100013

Codice Fiscale e Partita Iva n. 00821100013

Società con unico socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2019, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 e seguenti del C.C., le leggi speciali in materia, le disposizioni regolamentari di Banca d'Italia e Consob, nonché sulla generale conformità alla Legge del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e dei relativi documenti accompagnatori.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA

In particolare attestiamo che il Collegio Sindacale, anche nella sua qualità di *"Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile"* di cui all'art. 19 D.Lgs. 39/2010:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato alle Assemblee, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti



operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informando sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

La frequenza di tali sedute ed adeguati flussi informativi hanno consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la "Funzione di Revisione Interna" che tramite l'assunzione di informazioni dalle Funzioni "Compliance e Antiriciclaggio" e "Risk Management", sia con verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di altre Funzioni aziendali, esame di documenti aziendali e con dette Funzioni è stato mantenuto un collegamento sistematico e continuativo;

- ha partecipato alle riunioni del "Comitato Controlli", nelle quali - tra l'altro - ha ricevuto informativa in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, circa le attività svolte dall'Organismo di Vigilanza ex *D.Lgs. n. 231/2001*, che controlla l'efficacia e l'adeguatezza dei Modelli di Organizzazione, di Gestione e di Controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso e successivi aggiornamenti;
- ha constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione e aggiornamento svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal *D.Lgs. n. 231/2007* e successive modifiche ed integrazioni;
- ha tenuto riunioni con il soggetto responsabile della revisione legale dei conti "DELOITTE & TOUCHE SPA", nominato dall'Assemblea del 29.04.2019, finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi al bilancio, alla semestrale ed alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali. Può affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione sono coerenti con la dimensione dell'impresa e risultano adeguate a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative;
- ha vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa e contabile della Banca e sul processo di informativa finanziaria.
Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei



documenti aziendali, può attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come può assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione statuiti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- ha verificato l'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e dà atto che le Funzioni preposte dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne. Gli esiti delle attività delle Funzioni aziendali di controllo sono rendicontati dalle rispettive Funzioni con apposita relazione annuale;
- ha accertato che l'Organo Amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di "Governano Societario" stabilite dalla Legge, dallo statuto e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;
- ha acquisito dalla Società di Revisione "DELOITTE & TOUCHE SPA" ed esaminato la *Relazione Aggiuntiva* ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile;
- ha verificato e monitorato nel corso dell'esercizio, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lett. e) D.Lgs. 39/2010, l'indipendenza della società di revisione anche per ciò che riguarda eventuali prestazioni di servizi diversi dalla revisione, per altro nell'esercizio 2019 non presenti;

- ha ricevuto inoltre dalla Società di Revisione "DELOITTE & TOUCHE SPA" conferma annuale dell'indipendenza di cui all'art. 6, par. 2, lett. a), del Regolamento UE 537/2014;
- ha partecipato agli incontri dedicati agli esponenti della Banca su tematiche di particolare rilievo per il settore bancario e previsti dal piano di formazione adottato dalla Banca, volto ad assicurare e preservare nel tempo adeguate competenze dei membri degli organi societari;
- ha provveduto all'autovalutazione funzionale ed operativa propria e dei suoi componenti così come richiesto dalla Banca d'Italia.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di sua competenza, il Collegio Sindacale dà atto che:

- nel corso dell'esercizio 2019 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura;
- sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione;
- le operazioni con parti correlate sono illustrate nella parte H della Nota Integrativa;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;
- i rapporti e le operazioni con gli esponenti aziendali sono stati, volta per volta, sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 2391 C.C., dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- l'incidenza dei reclami ricevuti in rapporto al numero dei Clienti continua ad essere molto contenuta (0,11%); pur tuttavia nell'ambito dei servizi di investimento per conto della clientela, sono pervenuti nel corso del 2019 reclami riconducibili all'operato



di un unico dipendente di cui si è data ampia informativa nella Relazione sulla Gestione;

- le operazioni su strumenti finanziari derivati (prevalentemente di copertura) stipulate dalla Banca e dettagliate nella Nota Integrativa, sono state poste in essere in conformità alle linee guida e direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre il rischio di tasso su operazioni di impiego a tasso fisso e di pervenire ad una efficace gestione finanziaria;
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito nella Nota Integrativa apposito prospetto delle attività rivalutate;
- i fondi propri sono stati determinati in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia e sono superiori ai minimi previsti essendo il "Common Equity Tier 1 Capital Ratio" del 15,48% (rapporto tra il capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate) ed il "Total Capital Ratio" del 15,48% (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività di rischio ponderate);
- in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e professionalità;
- in merito alla verifica ispettiva iniziata nel settembre 2018 da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria - Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 4, lett. f) e comma 5 lett. a) del D.Lgs. 231/2007 e al conseguente atto di contestazione formale, la Società ha presentato le sue controdeduzioni evidenziando altresì le attività di rimedio poste in essere;
- in apposita sezione della Nota Integrativa, in relazione agli "eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio", ai sensi dello IAS 10, è riportata l'informativa riguardante la pandemia CoViD-19 e le possibili implicazioni tutt'ora incerte.

A seguito dell'emanazione del Dpcm 22.03.2020, che consente alla Banca la prosecuzione dell'attività, abbiamo ottenuto dalla stessa assicurazioni circa la presenza di presidi necessari a garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro, disponendo modalità operative tali da contrastare e contenere la diffusione del virus.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019 E DOCUMENTI ACCOMPAGNATORI

Il Collegio Sindacale conferma, innanzitutto, di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del C.C..

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, i Sindaci hanno verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui sono a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non hanno osservazioni particolari da riferire.

La Società "DELOITTE & TOUCHE SPA" incaricata della revisione legale dei conti, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ha riferito che a suo giudizio *"il Bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15"*, esprimendo pertanto un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto ad approvazione, il Collegio Sindacale attesta che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali



(IAS/IFRS) vigenti al 31.12.2019 di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

In apposito paragrafo della Nota Integrativa, ai sensi dello IAS 8, sono riportati i nuovi Principi Contabili Internazionali o le modifiche ai principi già in vigore la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'1.01.2019, nonché gli effetti conseguenti.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa che contiene i criteri di valutazione previsti per la formazione del bilancio e le informazioni richieste dalla normativa vigente, comprese quelle sui rischi di credito, di mercato, sui rispettivi strumenti derivati e le politiche di copertura, sui rischi di liquidità e rischi operativi, unitamente alle relative informazioni qualitative e quantitative.

Nella redazione del Bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio è, inoltre, corredato dalla Relazione sulla Gestione, che commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, i principali rischi a cui essa è esposta e fornisce adeguate informazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, dichiara che a suo giudizio la Relazione sulla Gestione *“è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.P.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.”*

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e Controllo o meritevoli di menzione.

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione Legale dei Conti, ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte e la solidità patrimoniale della Banca, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, sia alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

In merito, Vi comunichiamo che la Società, nell'ambito delle misure relative alla pandemia CoViD-19, si è conformata alla raccomandazione della Banca d'Italia di non procedere al pagamento del dividendo, in via prudenziale, quantomeno fino al 1° Ottobre 2020.

Torino, lì 10 Aprile 2020



IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Giuseppe Ravotto)

(Dott. Mauro Bunino)

(Dott.ssa Nicoletta Paracchini)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**All'Azionista Unico della
Banca del Piemonte S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, al 31 dicembre 2019 i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca ammontano ad un valore netto pari a 1.457.272 migliaia di Euro, di cui finanziamenti pari a 1.231.348 migliaia di Euro.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela, con un ampio utilizzo di sistemi di Credit Rating System (CRS). In particolare sulla base di tali sistemi di "rating" la Banca ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio e della articolazione e complessità del processo di classificazione degli stessi, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo e nelle informazioni di natura quantitativa della “Sezione 1 – Rischio di credito” della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano ad un valore lordo pari a 65.037 migliaia di Euro, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari a 33.290 migliaia di Euro e a un conseguente valore netto pari a 31.747 migliaia di Euro. La relazione sulla gestione nel paragrafo “La Banca” evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. “*coverage ratio*”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2019 è pari al 51,2%.

In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore lordo pari a 46.659 migliaia di Euro, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari a 30.029 migliaia di Euro e a un conseguente valore netto pari a 16.630 migliaia di Euro, inadempienze probabili per un valore lordo pari a 17.986 migliaia di Euro, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari a 3.154 migliaia di Euro e a un conseguente valore netto pari a 14.832 migliaia di Euro ed esposizioni scadute deteriorate per un valore lordo pari a 392 migliaia di Euro, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari a 107 migliaia di Euro e a un conseguente valore netto pari a 285 migliaia di Euro.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 11 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Piemonte S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca del Piemonte S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio

Socio

Torino, 10 aprile 2020